



**COMUNITA' MONTANA
VALLE BREMBANA**



**LEGGE REGIONALE 5 DICEMBRE 2008 N° 31 - ART. 24
"INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'AGRICOLTURA IN AREE MONTANE"
Criteri e procedure amministrative per la concessione di contributi
BANDO PER L'ANNO 2022**

PARTE I: DISPOSIZIONI ATTUATIVE

1)	OBIETTIVI E GENERALITÀ.....	2
2)	MISURE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO.....	3
3)	LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI	3
4)	CONDIZIONI GENERALI	3
4.1)	Limiti e divieti generali.....	3
5)	NATURA E LIMITI DEL FINANZIAMENTO	4
5.1)	Natura del finanziamento e limiti generali.....	4
6)	SPESE AMMISSIBILI.....	4
6.1)	Spese di intervento.....	5
7)	MISURA 2.1 "AIUTI AGLI INVESTIMENTI NELLE AZIENDE AGRICOLE".....	5
7.1)	Chi può presentare domanda.....	5
7.1.1)	Chi non può presentare domanda.....	5
7.2)	Condizioni di ammissibilità della domanda	5
7.2.1)	Sufficiente capacità professionale	5
7.2.2)	Obiettivi degli investimenti	5
7.2.3)	Rispetto dell'effetto incentivante del contributo concedibile	6
7.3)	Tipologie di intervento.....	6
7.4)	Interventi non ammissibili.....	7
7.5)	Condizioni, limiti e divieti	7
7.6)	Costi finanziabili e ammontare dei finanziamenti.....	8
7.7)	Punteggi di priorità	9
8)	MISURA 2.2 "MIGLIORAMENTO DELLA PRODUTTIVITÀ E FUNZIONALITÀ DELLE MALGHE".....	11
8.1)	Chi può presentare domanda.....	11
8.2)	Chi non può presentare domanda	11
8.3)	Tipologie di intervento.....	11
8.4)	Condizioni, limiti e divieti	11
8.5)	Costi finanziabili e ammontare dei finanziamenti.....	12
8.6)	Punteggi di priorità	12
9)	MISURA 2.3 "RIQUALIFICAZIONE E MODERNIZZAZIONE DEI PROCESSI DI TRASFORMAZIONE, CONSERVAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI AGRO-ZOOTECNICHE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AL SETTORE LATTIERO-CASEARIO".....	14
9.1)	Chi può presentare domanda.....	14
9.2)	Tipologie di intervento.....	14
9.3)	Condizioni, limiti e divieti	14
9.4)	Costi finanziabili e ammontare dei finanziamenti	15
9.5)	Punteggi di priorità	15
1)	MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE.....	18
1.1)	Quando presentare la domanda	18
1.2)	A chi presentare la domanda	18
1.3)	Come presentare la domanda	18
1.4)	Documentazione da allegare alla domanda	18
1.4.1)	Parei, nulla osta, autorizzazioni, da parte degli enti gestori delle aree protette e valutazioni di incidenza da parte degli enti gestori dei siti natura 2000	19
1.5)	Modifica della domanda	20
1.6)	Ricevibilità delle domande	20
2)	ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE.....	20
2.1)	Verifica di ammissibilità della domanda.....	20
2.2)	Valutazione di merito	20
2.3)	Comunicazione dell'esito dell'istruttoria al richiedente	21
2.4)	Richieste di riesame.....	21
2.5)	Chiusura dell'istruttoria	21

3) GRADUATORIA DELLE DOMANDE	21
4) FINANZIAMENTO DELLE DOMANDE AMMESSE	22
5) COMUNICAZIONE AMMISSIONE/NON AMMISSIONE A FINANZIAMENTO DEI RICHIEDENTI	22
6) ESECUZIONE LAVORI E ACQUISTO DI DOTAZIONI	22
6.1) Proroghe	23
6.2) Varianti	23
6.2.1) Definizione di varianti	23
6.2.2) Quando richiedere la variante	23
6.2.3) Presentazione della domanda di autorizzazione alla variante	23
6.2.4) Presentazione della domanda di variante	23
6.2.5) Istruttoria della domanda di variante	23
6.3) Cambio del beneficiario	24
7) ACCERTAMENTO FINALE DEI LAVORI E LIQUIDAZIONE	24
7.1) Allegati alla domanda di pagamento da parte di beneficiari privati	25
7.2) Allegati alla domanda di pagamento da parte di beneficiari pubblici	25
7.3) Controlli amministrativi e tecnici per l'accertamento dei lavori	25
7.4) Verifica del rispetto delle norme di tutela della salute e sicurezza sul lavoro	26
7.5) Liquidazione del contributo	26
8) IMPEGNI DEI BENEFICIARI	26
9) REVOCA	26
9.1) Procedimento di revoca	27
10) ERRORE PALESE	27
11) RINUNCIA	27
12) CAUSE DI FORZA MAGGIORE	28
13) CONTROLLI	28
13.1) Controlli ex post	28
13.2) Controlli di secondo livello	29
14) RIMEDI AMMINISTRATIVI E GIURISDIZIONALI	29
14.1) Rimedi amministrativi	29
14.2) Rimedi giurisdizionali	29
15) TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI	29
ALLEGATO 1 - SCHEDA DI MISURA 2.1	30
ALLEGATO 2 - SCHEDA DI MISURA 2.2	33
ALLEGATO 3 - SCHEDA DI MISURA 2.3	35
ALLEGATO 4 - QUADRO DI CONFRONTO PER RICHIESTA VARIANTI	38
ALLEGATO 5 - DICHIARAZIONI RELATIVE ALLA RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE AL CAMBIO DI BENEFICIARIO	39
ALLEGATO 6 - MODELLO DICHIARAZIONE LIBERATORIA	40
ALLEGATO 7 - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO	41
ALLEGATO 8 – INFORMATIVA RELATIVA AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI	42

PARTE I – DISPOSIZIONI ATTUATIVE

1) OBIETTIVI E GENERALITÀ

La l.r. 31/2008 (Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale), così come modificata dalla l.r. 19/2014, prevede all'articolo 24 "interventi a sostegno dell'agricoltura in aree montane" specifiche linee di intervento al fine di assicurare il potenziamento e lo sviluppo delle aziende agricole ubicate nelle aree montane. Tali aiuti sono coerenti con le linee programmatiche e di indirizzo espresse dalla l.r. 25/2007 (Interventi regionali in favore della popolazione dei territori montani) e con le previsioni dell'art. 17 del Reg. (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo Sviluppo rurale da parte del FEASR. Gli interventi previsti dall'art. 24 della l.r. 31/2008 sostengono il mantenimento dell'agricoltura in montagna in quanto attività essenziale per la conservazione e la valorizzazione del territorio regionale.

Il presente BANDO definisce le forme e la modalità di attuazione degli interventi e l'intensità degli aiuti previsti dall'art. 24 della L.R. 31/2008 in applicazione delle disposizioni attuative approvate con dgr n. 3632 del 21 maggio 2015 e delle procedure amministrative approvate con decreto n 4697 del 20 aprile 2020.

Le funzioni amministrative concernenti gli interventi di seguito indicati sono svolte, ai sensi dell'articolo 24, comma 5, della l.r. 31/2008, dalla Comunità Montana Valle Brembana.

2) MISURE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

Le misure ammissibili a finanziamento sono le seguenti:

Misura 2.1 "Aiuti agli investimenti nelle aziende agricole".

Misura 2.2 "Miglioramento della produttività e funzionalità delle malghe".

Misura 2.3 "Riqualificazione e modernizzazione dei processi di trasformazione, conservazione e commercializzazione delle produzioni agro-zootecniche, con particolare riferimento al settore lattiero-caseario".

3) LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Gli interventi possono essere realizzati in tutti i comuni della Comunità Montana Valle Brembana¹.

Nel caso di richiesta di contributi per l'acquisto di impianti, attrezzature, macchine, il centro aziendale del richiedente deve essere situato nel territorio della Comunità Montana Valle Brembana. Per centro aziendale si intende il fabbricato o il complesso dei fabbricati connesso all'attività aziendale e situato entro il perimetro dei terreni aziendali oppure, in assenza di fabbricati, il luogo che identifica la maggior parte della superficie aziendale. **Non saranno considerate ammissibili istanze inerenti l'acquisto di impianti, attrezzature, macchine in caso di centro aziendale del richiedente, così come sopra definito, diversamente ubicato.**

4) CONDIZIONI GENERALI

Ogni richiedente può presentare **solo una domanda all'anno per una sola misura, comprensiva, nel caso delle Mis. 2.1 e 2.3 di massimo un acquisto (investimento)**; nel caso della Misura 2.2 la domanda può riguardare più tipologie d'intervento, nel rispetto dei limiti di finanziamento indicati al successivo punto 5.1.

Non sono ammissibili a finanziamento gli interventi iniziati prima della data di presentazione della domanda.

I richiedenti, tuttavia, **possono iniziare i lavori e/o acquistare le dotazioni anche prima della comunicazione di ammissione a finanziamento da parte della Comunità Montana**. In tal caso l'amministrazione è sollevata da qualsiasi obbligo nei riguardi del richiedente qualora la domanda non sia totalmente o parzialmente finanziata.

I richiedenti devono garantire il rispetto del D.Lgs. 81/08 e norme correlate in materia di salute e sicurezza dei lavoratori. Ove l'intervento comporti ristrutturazione o nuova costruzione di fabbricati, il richiedente adotta le indicazioni contenute nelle "Linee Guida integrate in edilizia rurale e zootecnia" di cui al Decreto Direttore Generale Sanità 5368 del 29.05.2009².

I richiedenti possono avere sede legale fuori dal territorio regionale, fermo restando quanto indicato nel par. 3 "localizzazione degli interventi" e devono rientrare nella definizione di PMI, di cui all'allegato 1 del Reg. (UE) n. 702/2014.

Non saranno concessi aiuti a imprese che rientrano fra coloro che hanno ricevuto, e successivamente non rimborsato o depositato in un conto bloccato, aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del Reg. (CE) n. 659/1999. A tal fine le imprese beneficiarie dovranno sottoscrivere una dichiarazione, ai sensi del DPR 445/2000, che informi su eventuali aiuti illegali ricevuti e per i quali si è proceduto al rimborso o al deposito in c/c bloccato, nonché che attesti di non rientrare nelle specifiche esclusioni di cui al Reg. CE medesimo. L'elenco delle decisioni della Commissione europea che dispongono il recupero di aiuti di stato è presente sul sito internet <http://www.politicheeuropee.it/attivit/17327/recupero-aiuti-illegali>;

Non saranno pagati aiuti alle imprese in difficoltà, così come definite all'art. 2 par. 14 del Reg. (UE) n. 702/2014 il quale definisce "impresa in difficoltà" "un'impresa che soddisfa almeno una delle seguenti circostanze: a) nel caso di una società a responsabilità limitata (diversa da una PMI costituitasi da meno di tre anni), qualora abbia perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate. Ciò si verifica quando la deduzione delle perdite cumulate dalle riserve (e da tutte le altre voci generalmente considerate come parte dei fondi propri della società) dà luogo a un importo cumulativo negativo superiore alla metà del capitale sociale sottoscritto. Ai fini della presente disposizione, per "società a responsabilità limitata" si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato I della direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio e, se del caso, il "capitale sociale" comprende eventuali premi di emissione; b) nel caso di una società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società (diversa da una PMI costituitasi da meno di tre anni), qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, a causa di perdite cumulate. Ai fini della presente disposizione, per "società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società" si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato II della direttiva 2013/34/UE; c) qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori; d) qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione; e) nel caso di un'impresa diversa da una PMI, qualora, negli ultimi due anni: i) il rapporto debito/patrimonio netto contabile dell'impresa sia stato superiore a 7,5 e ii) il quoziente di copertura degli interessi dell'impresa (EBITDA/interessi) sia stato inferiore a 1,0".

4.1) Limiti e divieti generali

Non sono ammissibili:

¹ Ai fini della localizzazione degli interventi si considera l'ubicazione dei terreni e delle strutture aziendali e non quella della sede legale, come precisato al successivo Par. 4.

² Consultabile sul sito web della Direzione Generale Salute della Regione Lombardia (www.sanita.regione.lombardia.it).

- gli investimenti realizzati allo scopo di ottemperare alle norme dell'Unione europea (questo limite non si applica ai "giovani agricoltori"³ nei primi 24 mesi dal loro primo insediamento⁴);
 - gli interventi che non siano finalizzati a ridurre i costi di produzione;
 - investimenti di semplice sostituzione, ossia investimenti finalizzati a sostituire macchinari o fabbricati esistenti o parte degli stessi, con edifici o macchinari nuovi e aggiornati, senza aumentare la capacità di produzione di oltre il 25% o senza modificare sostanzialmente la natura della produzione o della tecnologia utilizzata⁵;
 - gli investimenti che possono essere attuati dai beneficiari soci di Organizzazioni dei Produttori, riconosciute ai sensi del Reg. (UE) 1308/2013, nell'ambito dei Programmi Operativi. In particolare: riconversioni varietali orticole e frutticole, queste ultime limitatamente ad impianti già esistenti; personale al servizio dell'O.P. per il programma operativo, attività commerciale, assistenza tecnica, lotta integrata; materiali e parti di impianti mobili per irrigazione e fertirrigazione (es. manichette); materiali di copertura per colture e serre (teli, materiali pacciamanti, reti ombreggianti); operazioni colturali (cimature, diradamenti, ecc.); macchinari specifici per operazioni colturali (es. trapiantatrice per insalata, raccogliatrice automatica per pomodoro); impianti relativi alla lavorazione dei prodotti; spese per assistenza tecnica e materiali per applicazione disciplinari lotta integrata; programmi e mezzi informatici relativi a impianti e macchinari già esistenti;
 - l'acquisto di attrezzature e materiale usato;
 - la realizzazione di interventi per l'espansione della rete irrigua esistente, ossia per l'aumento della superficie irrigabile.
- Gli aiuti non possono essere cumulati con altri aiuti di stato di cui all'art. 107 par. 1 del Trattato né con i contributi finanziari degli Stati, inclusi quelli di cui all'art. 81 del Reg. (UE) n. 1305/2013, né con altri contributi finanziari della Comunità, relativamente agli stessi costi ammissibili, se sono superate le soglie di intensità specificate dal Reg. (UE) n. 702/2014, art. 14 e art. 17, né con aiuti de minimis nel settore della produzione primaria ai sensi del Reg. (UE) n. 1408/2013, o con aiuti de minimis ai sensi Reg. (UE) 1407/2013 relativamente agli stessi costi ammissibili o allo stesso progetto di investimento, se sono superate le soglie di intensità specificate dal Reg. (UE) n. 702/2014.

5) NATURA E LIMITI DEL FINANZIAMENTO

5.1) Natura del finanziamento e limiti generali

Col presente aiuto viene concesso un rimborso parziale delle spese sostenute dal richiedente, calcolato in percentuale sui costi sostenuti, nei limiti delle voci ammesse a finanziamento e con le modalità indicate nel presente bando.

Il contributo complessivo concedibile ad un beneficiario come sovvenzione diretta (conto capitale), è indicato nella seguente tabella.

Misure e tipologie	Contributo <u>massimo</u> concedibile per <u>triennio</u> * €
2.1, 2.2, 2.3.3, 2.3.4	40.000,00
2.3.1, 2.3.2	40.000,00

*Per triennio si intendono tre anni solari consecutivi da valutare su base mobile a far data dall'anno di concessione dell'agevolazione e per i due anni antecedenti alla stessa. Per la concessione dell'agevolazione nel 2022 il triennio è costituito dal 2022, 2021, 2020.

Per verificare il rispetto del limite al contributo massimo concedibile, si effettua la somma degli importi già concessi per le domande presentate dal richiedente sulle misure o tipologie di intervento indicate nella prima colonna nell'anno solare corrente e nei due anni solari precedenti.

In ogni caso i contributi non possono superare le intensità di aiuto previste dagli articoli 14 e 17 di cui al regolamento UE 702/2014 e in particolare dell'art. 14 par. 12, 13 e 14 nonché dell'art. 17 par. 9 e 10.

6) SPESE AMMISSIBILI

Le spese ammissibili sono definite nelle singole misure di seguito riportate.

L'IVA è ammessa solo qualora non sia recuperabile in alcun modo. In ogni caso le spese ammissibili devono rispettare quanto indicato all'art. 14 par.6 e art. 17 par. 5.

³ In linea con quanto indicato dall'art. 2 (34) del Reg. (UE) n. 702/2014, si definiscono giovani agricoltori le persone fisiche di età non superiore a 40 anni alla data della presentazione della domanda di aiuto, con adeguate qualifiche e competenze professionali e che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo dell'azienda.

⁴ Reg. (UE) n. 702/2014 art. 14 comma 9 lettera d.

⁵ Non sono considerati investimenti di sostituzione e quindi sono ammissibili quelli che comportino un risparmio energetico o la protezione dell'ambiente. Non sono inoltre considerati investimenti di sostituzione e quindi sono anch'essi ammissibili la demolizione completa dei fabbricati di un'azienda con almeno 30 anni di vita e la loro sostituzione con fabbricati moderni e il recupero completo dei fabbricati aziendali. Il recupero è considerato completo se il suo costo ammonta almeno al 50% del valore del nuovo fabbricato.

6.1) Spese di intervento

Le spese di intervento comprendono:

1. la progettazione o la relazione tecnica;
2. le consulenze specialistiche a supporto della progettazione fornite da professionisti abilitati;
3. la direzione dei lavori;
4. le spese di redazione del piano e il coordinamento della sicurezza nei cantieri di lavoro.

Le spese di intervento (omnicomprensive) sono riconosciute solo per i lavori a carattere strutturale ed infrastrutturale fino alle percentuali massime, calcolate sull'importo complessivo dei lavori al netto di IVA, sotto riportate:

- a) per gli oneri relativi alla progettazione e direzione lavori nella misura massima, in percentuale dell'importo lavori, del:
 - 10% per i liberi professionisti;
 - 6% per gli uffici tecnici degli enti pubblici e per i Consorzi forestali (solo per lavori sui terreni dei consorziati);
- b) per le spese relative alla progettazione e coordinamento del piano di sicurezza dei cantieri di lavoro e quelle relative alla redazione di perizie geologiche/geotecniche nella misura massima del 5% dell'importo dei lavori a base d'asta;

Le spese generali, al lordo dell'IVA non possono complessivamente superare il 12% dell'importo dei lavori al netto dell'IVA.

7) MISURA 2.1 "AIUTI AGLI INVESTIMENTI NELLE AZIENDE AGRICOLE"

7.1) Chi può presentare domanda

A. impresa individuale con i seguenti requisiti:

- titolare di partita IVA attiva in campo agricolo;
- iscritta al Registro delle Imprese della Camera di Commercio (sezione speciale "Imprenditori agricoli" o sezione "Coltivatori diretti");
- in possesso della qualifica di imprenditore agricolo ai sensi dell'articolo 2135 del Codice Civile;

B. società agricola con i seguenti requisiti:

- titolare di partita IVA attiva in campo agricolo;
- iscritta al Registro delle Imprese della Camera di Commercio (sezione speciale "Imprese agricole");
- in possesso della qualifica di imprenditore agricolo ai sensi dell'articolo 2135 del Codice Civile;

C. società cooperativa con i seguenti requisiti:

- titolare di partita IVA attiva in campo agricolo;
- iscritta all'albo delle società cooperative di lavoro agricolo, di trasformazione di prodotti agricoli propri o conferiti dai soci e/o di allevamento;
- in possesso della qualifica di imprenditore agricolo ai sensi dell'articolo 2135 del Codice Civile.

7.1.1) Chi non può presentare domanda

Gli imprenditori agricoli che beneficiano del sostegno al prepensionamento.

7.2) Condizioni di ammissibilità della domanda

7.2.1) Sufficiente capacità professionale

Al momento della presentazione della domanda, il titolare/legale rappresentante dell'impresa agricola che richiede l'aiuto o la persona preposta alla direzione dell'impresa stessa deve dimostrare di avere una sufficiente capacità professionale. La capacità professionale è presunta per le persone che possiedono almeno uno dei seguenti requisiti:

1. siano **in possesso** dell'attestato di qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP)⁶;
2. abbiano esercitato per almeno 2 anni attività agricole come capo azienda, come coadiuvante familiare o lavoratore agricolo;
3. siano in possesso di un titolo di studio di livello universitario in campo agrario, forestale, veterinario o delle scienze naturali oppure di diploma di scuola media superiore, di istituto professionale o centro di formazione professionale negli stessi campi. In questo caso, la durata complessiva dell'iter scolastico (compresa la formazione professionale) deve essere di almeno 11 anni.

7.2.2) Obiettivi degli investimenti

A norma dell'art. 14 del Reg. (UE) n. 702/2014, gli investimenti devono soddisfare almeno uno dei seguenti obiettivi:

- a) miglioramento del rendimento e della sostenibilità globali dell'azienda agricola, in particolare mediante una riduzione dei costi di produzione o il miglioramento e la riconversione della produzione;
- b) miglioramento dell'ambiente naturale, delle condizioni di igiene o del benessere degli animali, purché l'investimento in questione vada oltre le vigenti norme dell'UE;
- c) realizzazione e miglioramento delle infrastrutture connesse allo sviluppo, all'adeguamento e alla modernizzazione dell'agricoltura, compresi l'accesso ai terreni agricoli, la ricomposizione e il riassetto fondiari, l'approvvigionamento e il risparmio energetico e idrico;
- d) adempimento degli impegni agro-climatico-ambientali, con particolare riguardo allo stato di conservazione della biodiversità delle specie e degli habitat, nonché valorizzazione in termini di pubblica utilità delle zone Natura 2000 o di

⁶ Il requisito viene riconosciuto ai sensi delle disposizioni regionali nel caso di IAP definitivo e non di IAP sotto condizione

altre zone di grande pregio naturale da definirsi nei programmi nazionali o regionali di sviluppo rurale degli Stati membri, purché si tratti di investimenti non produttivi;
e) ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali, avversità atmosferiche assimilabili a calamità naturali, epizootie e organismi nocivi ai vegetali, nonché prevenzione dei danni da essi arrecati.

7.2.3) Rispetto dell'effetto incentivante del contributo concedibile

Ai sensi della d.g.r. 3632 del 216.05.2015 "Misure a sostegno dell'agricoltura in aree montane (art. 24 l.r. 5 dicembre 2008, n. 31): procedura aiuti di stato" le misure devono essere attuate nel rispetto della condizione di cui all'articolo 6 "effetto incentivazione" del regolamento (UE) n. 702/2014.

Richiamato il Par. 4.1 *Valutazioni di Merito* del D.d.s. 4697/2020 che riporta: "*La Comunità Montana (o la Regione Lombardia) procedono ad effettuare: ...la verifica che la spesa totale prevista per l'intervento proposto sia tale da garantire il rispetto dell'effetto incentivante del contributo concedibile⁴ di cui al punto 2 della dgr n. 3632/2015*", si considera che il contributo abbia effetto incentivante se la spesa ammessa (entro i limiti previsti per la misura/tipologia in questione) non sia di importo inferiore al 60% della spesa totale prevista. **Pertanto non saranno considerate ammissibili domande con spesa prevista di importo superiore a 50.000,00 euro, al netto di IVA nel caso in cui l'IVA non sia ammissibile oppure al lordo dell'IVA nel caso in cui l'IVA sia ammissibile in quanto non recuperabile in alcun modo (vedi Par. 6).**

7.3) Tipologie di intervento

2.1.1: Realizzazione e adeguamento dei fabbricati rurali

1. La realizzazione dei fabbricati rurali, destinati prevalentemente alla produzione primaria, o interventi di adeguamento degli stessi, quali
 - a) la sistemazione o l'adeguamento di elementi strutturali quali rifacimento del tetto, consolidamento delle pareti, ecc.
 - b) la realizzazione di servizi igienici, l'allacciamento all'impianto idrico o elettrico, la predisposizione del sistema fognario, ecc.
2. Gli impianti energetici funzionanti con energie rinnovabili a fini aziendali e in particolare quelli connessi alla possibile soluzione dei problemi energetici degli insediamenti isolati, quali: l'utilizzo dell'energia solare; l'impiego dell'energia idraulica; gli impianti per l'utilizzo delle biomasse vegetali per almeno i 2/3 di provenienza aziendale⁷. Ai sensi dell'art. 14 par. 4 del regolamento 702/2014 l'investimento per la produzione di energia termica ed elettrica da fonti rinnovabili, e per gli impianti di produzione devono soddisfare unicamente il fabbisogno energetico del beneficiario e la loro capacità produttiva non deve superare il consumo medio annuo combinato di energia termica ed elettrica dell'azienda agricola, compreso quello della famiglia agricola. La vendita di energia elettrica alla rete è consentita purché sia rispettato il limite di autoconsumo annuale. Se l'investimento è realizzato da più beneficiari allo scopo di soddisfare i propri fabbisogni di biocarburanti o di energia, il consumo medio annuo è cumulato all'importo equivalente al consumo medio annuo di tutti i beneficiari.

2.1.3: Acquisto di attrezzature per la modernizzazione delle stalle

Acquisto delle seguenti attrezzature:

- a) impianti per la mungitura (fissi o mobili) dimensionati alle esigenze dell'allevamento;
- b) carri miscelatori;
- c) vasche per la refrigerazione del latte;
- d) raschiatori e nastri trasportatori per la rimozione e il trasferimento del letame;
- e) abbeveratoi automatici;
- f) distributori automatici per l'alimentazione;
- g) poste per bovini, gabbie per vitelli ed analoghe attrezzature per altri allevamenti zootecnici;
- h) altre attrezzature di stalla.

2.1.4: Adeguamento e modernizzazione del parco macchine e delle attrezzature per la produzione agricola primaria

Acquisto di macchine agricole⁸ e attrezzature agricole nuove per l'ammodernamento del parco macchine destinato esclusivamente ai lavori agricoli (produzione agricola primaria⁹).

Nell'acquisto la priorità è per le macchine specifiche per le lavorazioni dei terreni in forte pendenza.

2.1.5: Colture arbustive e arboree di particolare pregio

1. Introduzione o reintroduzione di colture arbustive ed arboree di particolare pregio che, nel rispetto delle tradizioni locali, si adattino alle condizioni ambientali della zona e contribuiscano alla valorizzazione del territorio e al miglioramento del reddito agricolo, ossia:

⁷ L'intervento non è ammesso se il richiedente non dimostra di disporre delle sufficienti estensioni di boschi da cui ricavare, nel rispetto delle Norme Forestali Regionali, la quantità di biomassa necessaria a coprire la quota minima di provenienza aziendale pari ai 2/3 del totale.

⁸ Così come definite all' art. 57 del Decreto Legislativo 30 aprile 1992 n. 285 e smi "Nuovo codice della strada".

⁹ Per produzione agricola primaria si intende quanto definito all'art. 2 del Reg. (UE) n. 702/2014.

- a) impianti di piccoli frutti (quali lamponi, mirtilli, more, fragole) e piante officinali con varietà selezionate e particolarmente adatte alle condizioni pedoclimatiche della zona;
 - b) impianto e reimpianto di frutteti mediante l'utilizzo di cultivar selezionate e/o di vecchie varietà particolarmente adatte alle condizioni pedoclimatiche della zona;
 - c) impianto o reimpianto di altre specie autoctone caratteristiche (quali castagno da frutto, nocciolo, piante micorrizate per la produzione di tartufi e funghi);
2. Impianti e le attrezzature per la difesa delle colture dalla grandine e dal gelo.

Gli interventi finalizzati all'introduzione o reintroduzione di colture arbustive ed arboree di particolare pregio sono ammesse a finanziamento per una superficie minima di 2000 mq, ad esclusione di impianti piccoli frutti ammessi per una superficie minima di 1000 mq.

7.4) Interventi non ammissibili

- 1) l'acquisto di terreni e di fabbricati;
- 2) l'acquisto di animali¹⁰;
- 3) l'acquisto di macchine e attrezzature forestali;
- 4) l'acquisto di attrezzature spallabili;
- 5) adattamenti e accessori di macchine/attrezzature già in possesso del richiedente;
- 6) l'acquisto di diritti di produzione agricola e di diritti all'aiuto¹¹;
- 7) impianto di piante annuali;
- 8) le opere di manutenzione ordinaria;
- 9) gli impianti energetici finalizzati alla vendita di energia;
- 10) i lavori di drenaggio¹²;
- 11) l'acquisto di macchine e attrezzature la cui vita operativa sia inferiore a 5 anni a seguito di un regolare utilizzo.

7.5) Condizioni, limiti e divieti

Ai fini della conformità alla normativa comunitaria sugli aiuti di stato, la misura 2.1 deve rispettare le condizioni di cui al Reg. (UE) n. 702/2014, e in particolare:

- 1) gli aiuti siano concessi a piccole e medie imprese agricole (aziende agricole) attive nel settore della produzione primaria di prodotti agricoli, di cui all'Allegato I del Trattato sul Funzionamento dell'UE;
- 2) gli aiuti non siano concessi ad attività connesse all'esportazione (connessi ai quantitativi esportati, costituzione e gestione della rete di distribuzione, spese correnti per attività d'esportazione);
- 3) gli aiuti non siano condizionati all'impiego di prodotti interni rispetto ai prodotti d'importazione;
- 4) gli aiuti non siano concessi contravvenendo ai divieti o alle restrizioni stabiliti nei regolamenti del Consiglio che istituiscono organizzazioni comuni di mercato, anche se tali divieti o restrizioni interessino solo il sostegno comunitario.

Ulteriori specifici limiti e divieti da applicare ai comparti produttivi riportati nella sottostante tabella.

Comparto	Limiti e divieti
MIELE	<ul style="list-style-type: none"> ○ Sono esclusi investimenti che prevedono l'acquisto di arnie o di strumenti per l'attività nomadistica e relative macchine per la movimentazione, finanziabili ai sensi del Reg. (UE) 1308/2013.
FRUTTICOLO	<ul style="list-style-type: none"> ○ Non deve essere aumentata la capacità produttiva dei prodotti che beneficiano dell'indennità comunitaria di ritiro: albicocche, angurie, arance, cavolfiori, clementine, limoni, mandarini, melanzane, mele, meloni, nettarine, pere, pesche, pomodori, satsuma, uve da tavola. Tale condizione non vale per i prodotti DOP e IGP e per le produzioni biologiche realizzate da aziende iscritte al relativo elenco regionale. ○ Sono esclusi gli investimenti che possono essere attuati dai beneficiari soci di Organizzazioni dei Produttori, nell'ambito dei Programmi Operativi e le relative spese ammissibili (vedi punto 4.1).
FLOROVIVAISMO	<ul style="list-style-type: none"> ○ Sono escluse strutture e attrezzature destinate alla vendita al dettaglio di prodotti non aziendali, ossia garden center, avanserre e similari.

¹⁰ Reg. (UE) n. 702/2014 art 14.9.e.

¹¹ Reg. (UE) n. 702/2014 art 14.9.a e b.

¹² Reg. (UE) n. 702/2014 art 14.9.c.

Comparto	Limiti e divieti
ENERGETICO	<ul style="list-style-type: none"> ○ Sono esclusi gli investimenti che prevedono l'utilizzo di scarti e/o rifiuti di origine non prevalentemente agricola, fatto salvo quanto stabilito dal comma 1, lettera f, dell'articolo 185 "Esclusioni dall'ambito di applicazione" del D.lgs n. 152 del 3 aprile 2006, così come modificato dall'art. 13 del D.lgs n. 205 del 3 dicembre 2010, che considera sottoprodotti: le materie fecali, se non contemplate dal comma 2, lettera b), paglia, sfalci e potature, nonché altro materiale agricolo o forestale naturale non pericoloso utilizzati in agricoltura, nella selvicoltura o per la produzione di energia da tale biomassa mediante processi o metodi che non danneggiano l'ambiente ne' mettono in pericolo la salute umana. ○ La biomassa utilizzata per il funzionamento degli impianti deve provenire, per almeno i 2/3, dall'azienda stessa, la rimanente da operatori del territorio della Comunità Montana in cui è localizzato l'impianto. ○ Le centraline idroelettriche ed i pannelli fotovoltaici devono essere dimensionati in base ai fabbisogni dell'azienda e in ogni caso non possono mai essere superiori ad 1 MW di potenza. ○ Sono esclusi gli impianti energetici finalizzati alla sola vendita di energia.

7.6) Costi finanziabili e ammontare dei finanziamenti

Tipologie di intervento		Richiedente	Spesa massima prevista €	Spesa massima ammessa all'anno €	Percentuale contributo	Contributo massimo €
A.	Tutte eccetto 2.1.4 nei casi indicati al rigo B.	giovani imprenditori agricoli ¹³	50.000,00	30.000,00	50%	15.000,00
		Richiedenti coltivatori diretti o in possesso del titolo di IAP	50.000,00	30.000,00	40%	12.000,00
		Altri richiedenti	50.000,00	30.000,00	30%	9.000,00
B.	2.1.4 alternativo e prevalente su A.	Richiedenti che intendono acquistare macchine motrici (trattori), pale e sollevatori semoventi con caratteristiche analoghe a macchinari per i quali hanno già beneficiato di finanziamenti sull'art. 24 della L.R. 31/08 a decorrere dall'anno solare 2012 (fa fede l'anno solare di ammissione a contributo)	50.000,00	30.000,00	30%	9.000,00
		Richiedenti che intendono acquistare altri macchinari con caratteristiche analoghe a macchinari per i quali hanno già beneficiato di finanziamenti sulla l.r. 31/08 art. 24 a decorrere dall'anno solare 2017 (fa fede l'anno solare di ammissione a contributo)	50.000,00	30.000,00	30%	9.000,00

In ogni caso i costi ammissibili non possono superare le intensità di aiuto previste dall'art. 14 par. 12, 13 e 14 del regolamento (UE) 702/2014.

Richiamate le condizioni di ammissibilità della domanda di cui al punto 7.2.3 ai fini di garantire il rispetto dell'effetto incentivante del contributo concedibile **la spesa massima prevista non potrà superare gli Euro 50.000,00 (al lordo dell'IVA solo qualora la stessa sia ammissibile in quanto non recuperabile in alcun modo), pena l'inammissibilità dell'istanza.**

¹³ La maggiorazione di contributo può essere applicata solamente se l'investimento è realizzato entro cinque anni dal primo insediamento in agricoltura.

7.7) Punteggi di priorità

L'attribuzione di punteggio di priorità, ottenuto dalla somma dei punteggi associati agli elementi A-F, determina la posizione che ogni istanza assume all'interno della graduatoria.

Gli elementi che danno diritto all'attribuzione dei punti di priorità devono essere posseduti dal richiedente al momento della presentazione della domanda.

Nel caso che il beneficiario preveda più interventi, verrà attribuito il punteggio relativo alla tipologia di intervento prevalente, così come risulterà dal computo metrico estimativo e/o preventivi allegati alla richiesta.

<i>A.1) Tipologia Intervento (una sola selezione, quella relativa alla maggiore spesa sostenuta da preventivo)</i>	
a.1.1	Acquisto impianti e attrezzature per la mungitura 21
a.1.2	Acquisto altre attrezzature di stalla (Tip. 2.1.3) 20
a.1.3	Acquisto di macchinari per la fienagione e per la raccolta del foraggio fresco: falciatrici, condizionatrici, spandivoltafieno, ranghinatori, imballatrici, carri autocaricanti, essiccatoi fieno Interventi relativi alla tipologia 2.1.5 (Colture arbustive e arboree di particolare pregio) 17
a.1.4	Acquisto altre macchine operatrici (ad es. motocoltivatori, spandiletame, seminatrici, trince, frese, ecc.), rimorchi agricoli e motocarriole 15
a.1.5	Macchine motrici (trattori), pale e sollevatori semoventi qualora l'investimento sia effettuato da un giovane imprenditore agricolo insediato in agricoltura da meno di 5 anni che non dispone ancora di macchinari analoghi (alternativo ad a.1.6 e su esso prevalente) 5
a.1.6	Macchine motrici (trattori), pale e sollevatori semoventi - 10
a.1.7	Altri interventi a carico dei fabbricati rurali (Tip. 2.1.1) diversi da a.1.8 - 5
a.1.8	Realizzazione di deposito attrezzi e macchinari o interventi di adeguamento degli stessi (Tip. 2.1.1) - 10
a.1.9	Macchine e attrezzature specifiche per le lavorazioni dei terreni in forte pendenza* + 1
<i>A.2) Tipologia intervento (supplementare ad A.1)</i>	
a.2.1	Acquisto di macchine motrici (trattori), pale e sollevatori semoventi con caratteristiche analoghe a macchinari già finanziati al richiedente sull'art. 24 della L.R. 31/08 a decorrere dall'anno solare 2012 (fa fede l'anno solare di ammissione a contributo) ¹ -40
a.2.2	Acquisto di altri macchinari, con caratteristiche analoghe a macchinari già finanziati al richiedente sulla l.r. 31/08 art. 24 a decorrere dall'anno solare 2017 (fa fede l'anno solare di ammissione a contributo) ¹ ; - 25
¹ <i>In questo caso l'aliquota del finanziamento corrisponderà al 30% anziché al 40% della spesa ammissibile</i>	
<i>B.1) Tipologia beneficiario (una sola selezione, la più vantaggiosa ad eccezione di b.1.6 e b.1.9)</i>	
b.1.1	Impresa agricola condotta da giovane coltivatore diretto o giovane IAP insediato in agricoltura da non più di 5 anni. Nel caso di società e cooperative il requisito deve essere posseduto da tutti i soci; 38
b.1.2	Cooperativa agricola in possesso della qualifica di IAP o nel cui organo di amministrazione almeno uno dei soci è in possesso della qualifica di IAP 34
b.1.3	Impresa agricola condotta da coltivatore diretto o IAP di età inferiore o uguale a 40 anni (nel caso di società agricole fa fede la media aritmetica delle età dei soci) 33
b.1.4	Impresa agricola condotta da coltivatore diretto o IAP di età tra i 40 ed i 65 anni compresi (nel caso di società agricole fa fede la media aritmetica delle età dei soci); 31
b.1.5	Impresa agricola condotta da coltivatore diretto o IAP di età superiore o uguale a 65 anni (nel caso di società agricole fa fede la media aritmetica delle età dei soci); 8
b.1.6	Impresa agricola condotta da coltivatore diretto o IAP che beneficia di pensione di anzianità (prevalente su b.1.2, b.1.3, b.1.4, b.1.5). Nel caso di società e cooperative agricole il requisito è attribuito qualora tutti i soci percepiscano una pensione di anzianità; -60
b.1.7	Richiedente con età inferiore o uguale a 40 anni (nel caso di società fa fede la media aritmetica delle età dei soci, nel caso delle cooperative la media aritmetica dei componenti l'organo di amministrazione); -65
b.1.8	Richiedente con età superiore ai 40 anni (nel caso di società fa fede la media aritmetica delle età dei soci, nel caso delle cooperative la media aritmetica dei componenti l'organo di amministrazione); -70
b.1.9	Richiedente che beneficia di pensione di anzianità (parametro prevalente su b.1.7 e b.1.8). Nel caso di società e cooperative agricole il requisito è attribuito qualora tutti i soci percepiscano una pensione di anzianità; -80
<i>B.2) Tipologia beneficiario – Solo coltivatori diretti o IAP (una selezione, la più vantaggiosa)</i>	
b.2.1	Impresa agricola condotta da coltivatore diretto o IAP con produzione standard (parametro desunto da SISCO) inferiore o uguale a € 6.000,00 - 10

b.2.2	Impresa agricola condotta da coltivatore diretto o IAP con produzione standard (parametro desunto da SISCO) tra € 6.000,00 e € 10.000,00 compresi, oppure	+3
b.2.3	Impresa agricola condotta da giovane coltivatore diretto o giovane IAP insediato in agricoltura da non più di 5 anni con produzione standard (parametro desunto da SISCO) tra € 6.000,00 e € 10.000,00 compresi, oppure	+5
b.2.4	Impresa agricola condotta da coltivatore diretto o IAP con produzione standard (parametro desunto da SISCO) tra € 10.000,00 e € 70.000,00 compresi, oppure	+10
b.2.5	Impresa agricola condotta da coltivatore diretto o IAP con produzione standard (parametro desunto da SISCO) tra € 70.000,00 e € 150.000,00 compresi, oppure	+ 6
b.2.6	Impresa agricola condotta da coltivatore diretto o IAP con produzione standard (parametro desunto da SISCO) superiore a € 150.000,00	+3

Note: Nel caso di società agricole il requisito "Coltivatore diretto o IAP" e "Giovane coltivatore diretto o giovane IAP" vengono riconosciuti qualora almeno uno dei soci ne risulti in possesso; nel caso di cooperativa agricola viene riconosciuto, in assenza di titolo di IAP attribuito alla medesima, anche qualora almeno uno dei componenti l'organo di amministrazione ne risulti in possesso.

B.3) Tipologia beneficiario (somma di punteggi supplementari)

b.3.1	Richiedenti con SAU in conduzione (da fascicolo aziendale) ubicata per almeno il 70% dell'estensione complessiva (ad esclusione delle superfici d'alpeggio) in Valle Brembana e che svolgono l'attività agricola in Valle Brembana per almeno 9 mesi all'anno (entrambi i requisiti)	+ 60
b.3.2	Richiedenti del settore frutticolo (da codice ateco - importanza primaria risultante da Sisco)	+20
b.3.3	Richiedenti associati a consorzi di promozione e valorizzazione delle produzioni tipiche locali (areale di produzione che interessi il territorio della Valle Brembana) o produttori di presidi Slow Food (areale di produzione che interessi il territorio della Valle Brembana) o produttori aderenti al Marchio Formaggio Valsarina (FVS)	+ 4
b.3.4	Produttori agricoli ricadenti nell'elenco dei produttori biologici della Regione Lombardia	+ 4

C) Obbligo trasferimento aziendale

c.1	Imprese agricole con obbligo di trasferimento di fabbricati aziendali effettuato nell'interesse generale o pubblico a seguito di prescrizioni sanitarie o urbanistiche	+ 6
-----	--	------------

D) Turnazione delle aziende beneficiarie

d.1	Beneficiari che hanno percepito contributi a valere sull'Es. fin. 2020	- 15
d.2	Beneficiari che hanno percepito contributi a valere sull'Es. fin. 2021	- 40

E) Penalità per mancata effettuazione investimenti

e.1	Richiedenti che non hanno effettuato gli investimenti finanziati sugli es. fin. 2019 e 2020	-50
-----	---	------------

F) Priorità di Misura

f.1	Alle quattro istanze Mis. 2.1 aventi maggiore priorità (per punteggio assegnato + parametri pari merito) e presentate da richiedenti non finanziati sull'es. fin. 2021 ulteriore aggiunta di 100 punti	+100
-----	--	-------------

* Da comprovare mediante presentazione di documentazione tecnica

Pari merito

In caso di pari merito verrà data priorità nell'ordine a:

- Beneficiario che soddisfa il requisito b.3.1;
- Maggiore punteggio assegnato al parametro "B" (B.1 + B.2 + B.3);
- Beneficiari che soddisfano i requisiti in ordine di priorità da b.1.1 a b.1.9;
- Beneficiari non finanziati sull'es. fin. 2021 (in caso di ulteriore pari merito beneficiari finanziati nel 2021 per somme inferiori);
- Beneficiari non finanziati sull'es. fin. 2020 (in caso di ulteriore pari merito beneficiari finanziati nel 2020 per somme inferiori);
- Maggiore punteggio assegnato al parametro B.2;
- Beneficiario più giovane (fa fede la data di nascita, in caso di società si considera la media aritmetica delle età dei soci, nel caso di cooperative la media delle età dei componenti l'organo di amministrazione);
- Ordine di presentazione dell'istanza a Sisco (faranno fede data, ora, minuto e secondo attribuiti dal sistema ad avvenuta validazione dell'istanza)

8) MISURA 2.2 "MIGLIORAMENTO DELLA PRODUTTIVITÀ E FUNZIONALITÀ DELLE MALGHE¹⁴"

8.1) Chi può presentare domanda

- A. I proprietari pubblici¹⁵ di malghe.
- B. Gli affittuari e concessionari, singoli o associati, di malghe solo se di proprietà pubblica, che abbiano sottoscritto un contratto di affitto/concessione di durata non inferiore a 6 anni.

8.2) Chi non può presentare domanda

Gli imprenditori agricoli proprietari di malghe¹⁶;

Sono esclusi gli interventi nelle malghe non inserite nel SiAlp (Sistema Informativo Alpeggi della Regione Lombardia).

8.3) Tipologie di intervento

2.2.1: Manutenzione straordinaria¹⁷, ristrutturazione¹⁸ e ampliamento dei fabbricati rurali adibiti alla produzione primaria e all'alloggio ad uso esclusivo degli operatori d'alpeggio.

2.2.3: Adeguamento o costruzione di opere per la raccolta e la distribuzione dell'acqua sia per i fabbricati, sia per l'abbeverata del bestiame.

2.2.4: Adeguamento o collegamento alla rete principale di elettrodotti o opere di approvvigionamento energetico rinnovabili e a basso inquinamento, quali centraline idroelettriche (turbine), pannelli fotovoltaici, caldaie che utilizzino biomasse vegetali provenienti dalla malga.

2.2.5: Interventi strutturali nei locali di lavorazione e trasformazione del latte e di conservazione dei prodotti derivati.

8.4) Condizioni, limiti e divieti

Ai fini della conformità alla normativa comunitaria sugli aiuti di stato, la misura 2.2 (a esclusione della tipologia d'intervento 2.2.5 che fa riferimento alle condizioni previste per la misura 2.3) deve rispettare le condizioni di cui al Reg. CE n. 702/2014 e in particolare quelle riportate ai punti da 1 a 4 del precedente par. 7.5.

Non sono ammissibili le opere di ordinaria manutenzione~~:-~~

Gli interventi ammissibili e gli ulteriori limiti e divieti relativi alle specifiche tipologie sono riportati nella sottostante tabella.

¹⁴ Per malga si intende l'insieme organico e funzionale di terreni (pascoli, boschi, incolti), fabbricati e infrastrutture in cui si svolgono le attività agricole d'alpeggio.

¹⁵ I consorzi forestali o d'alpeggio con personalità giuridica pubblica sono soggetti pubblici (art. 56 della l.r. 31/2008).

¹⁶ Qualora la malga sia di proprietà di una impresa agricola, l'intervento in questione va ricondotto alla precedente misura 2.1 " Aiuti agli investimenti nelle aziende agricole".

¹⁷ Manutenzione straordinaria come definita alla lettera b) del primo comma dell'art. 3 del d.p.r. 6 giugno 2001 n. 380: "interventi di manutenzione straordinaria", le opere e le modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti anche strutturali degli edifici, nonché per realizzare ed integrare i servizi igienico-sanitari e tecnologici, sempre che non alterino la volumetria complessiva degli edifici e non comportino modifiche delle destinazioni di uso. Nell'ambito degli interventi di manutenzione straordinaria sono ricompresi anche quelli consistenti nel frazionamento o accorpamento delle unità immobiliari con esecuzione di opere anche se comportanti la variazione delle superfici delle singole unità immobiliari nonché del carico urbanistico purché non sia modificata la volumetria complessiva degli edifici e si mantenga l'originaria destinazione d'uso.

¹⁸ Ristrutturazione edilizia come definita alla lettera d) del primo comma dell'art. 3 del d.p.r. 6 giugno 2001 n. 380: "interventi di ristrutturazione edilizia", gli interventi rivolti a trasformare gli organismi edilizi mediante un insieme sistematico di opere che possono portare ad un organismo edilizio in tutto o in parte diverso dal precedente. Tali interventi comprendono il ripristino o la sostituzione di alcuni elementi costitutivi dell'edificio, l'eliminazione, la modifica e l'inserimento di nuovi elementi ed impianti. Nell'ambito degli interventi di ristrutturazione edilizia sono ricompresi anche quelli consistenti nella demolizione e ricostruzione con la stessa volumetria di quello preesistente, fatte salve le sole innovazioni necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica nonché quelli volti al ripristino di edifici, o parti di essi, eventualmente crollati o demoliti, attraverso la loro ricostruzione, purché sia possibile accertarne la preesistente consistenza. Rimane fermo che, con riferimento agli immobili sottoposti a vincoli ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modificazioni, gli interventi di demolizione e ricostruzione e gli interventi di ripristino di edifici crollati o demoliti costituiscono interventi di ristrutturazione edilizia soltanto ove sia rispettata la medesima sagoma dell'edificio preesistente.

Tipologia di intervento	Interventi ammissibili	Limiti e divieti
FABBRICATI IMPIANTI ATTREZZATURE	<ul style="list-style-type: none"> ○ Interventi integrati di manutenzione straordinaria ○ Ristrutturazione di fabbricati esistenti comprensivi di impianti e di attrezzature fisse ○ Realizzazione ex novo di locali e strutture a completamento dell'esistente ○ Installazione di impianti e di attrezzature fisse e sistemi di mungitura mobile 	<ul style="list-style-type: none"> ○ Il finanziamento per l'adeguamento delle strutture per la trasformazione lattiero-casearia è vincolato all'effettiva monticazione con bestiame da latte e all'utilizzo della struttura per almeno 5 anni ○ Non sono finanziati interventi che prevedano l'esclusivo acquisto di attrezzature ○ Non sono finanziati interventi di sostituzione
OPERE DI APPROVVIGIONAMENTO ENERGETICO	<ul style="list-style-type: none"> ○ Elettrodotti ○ Centraline idroelettriche (turbine) ○ Investimenti per il risparmio energetico ○ Pannelli fotovoltaici ○ Caldaie a legna 	<ul style="list-style-type: none"> ○ Le centraline idroelettriche ed i pannelli fotovoltaici devono essere dimensionati in base ai fabbisogni della malga ed in ogni caso non possono mai essere superiori ad 1 MW di potenza ○ La biomassa utilizzata per il funzionamento degli impianti deve provenire esclusivamente dall'alpeggio
OPERE DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO	<ul style="list-style-type: none"> ○ Realizzazione di acquedotti o adeguamento di quelli esistenti ○ Costruzione e o ripristino di punti di abbeverata (vasche, pozze, fontane, ecc.) 	

8.5) Costi finanziabili e ammontare dei finanziamenti

Tipologie di intervento	Richiedente	Spesa <u>massima*</u> prevista €	Spesa <u>massima</u> ammessa all'anno €	Percentuale contributo	Contributo <u>massimo</u> €
2.2.5	Tutti	50.000,00	30.000,00	40%	12.000,00
2.2.1,	Enti pubblici	50.000,00	30.000,00	60%**	18.000,00
2.2.3,	Altri richiedenti	50.000,00	30.000,00	60%**	15.000,00
2.2.4					

*** Richiamato quanto riportato al Par. 7.2.3 ai fini di garantire il rispetto dell'effetto incentivante del contributo concedibile, non saranno considerate ammissibili domande con spesa prevista di importo superiore a 50.000,00 euro, al netto di IVA nel caso in cui l'IVA non sia ammissibile o al lordo dell'IVA nel caso in cui l'IVA sia ammissibile in quanto non recuperabile in alcun modo.**

**Le percentuali di contributo sono maggiorate di 20 punti in quanto gli investimenti sono realizzati in comuni ricadenti nelle zone svantaggiate di montagna di cui all'Allegato B, punto 2 del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 approvato con d.g.r. 11 luglio 2014 n. 2116.

8.6) Punteggi di priorità

L'attribuzione di punteggio di priorità, ottenuto dalla somma dei punteggi associati agli elementi A-H, determina la posizione che ogni istanza assume all'interno della graduatoria.

Gli elementi che danno diritto all'attribuzione dei punti di priorità per quanto attiene i parametri A, B e F devono essere posseduti dal richiedente al momento della presentazione della domanda. Per l'attribuzione dei punteggi C ed E verranno presi a riferimento i dati relativi all'attività d'alpeggio del 2021¹⁹, per quanto attinente il parametro D dovrà essere dichiarata l'intenzione di procedere, nell'anno 2021, al caricamento di almeno i 2/3 delle stazioni costituenti l'alpeggio. Il dato potrà essere oggetto di verifiche, anche effettuate in campo, dei funzionari della Comunità Montana.

¹⁹ I richiedenti finanziati dovranno dimostrare la veridicità dei dati dichiarati; nel caso specifico del parametro "E" mediante la presentazione dei certificati di monticazione relativi alla stagione d'alpeggio 2021 rilasciati dal competente ufficio veterinario.

Nel caso che il beneficiario preveda più interventi, verrà attribuito il punteggio relativo alla tipologia di intervento prevalente, così come risulterà dal computo metrico estimativo e/o preventivi allegati alla richiesta.

A) Tipologia Intervento (una sola selezione tra a.1 e a.8, quella relativa alla maggiore spesa sostenuta da preventivo, sommata se del caso al punteggio a.9)		
a.1	Interventi per la potabilizzazione dell'acqua in alpeggi dove si effettua la lavorazione del latte	27
a.2	Adeguamento o costruzione di opere per la raccolta e la distribuzione dell'acqua sia per i fabbricati adibiti alla lavorazione del latte, sia per l'abbeverata del bestiame in alpeggio	22
	- Se in alpeggi su substrato carbonatico	+ 4
a.3	Interventi strutturali nei locali di lavorazione e trasformazione del latte e di conservazione dei prodotti derivati	20
a.4	Adeguamento o collegamento in fabbricati adibiti alla lavorazione del latte alla rete principale di elettrodotti o di opere di approvvigionamento energetico rinnovabili e a basso inquinamento, quali centraline idroelettriche (turbine), pannelli fotovoltaici, caldaie che utilizzino biomasse vegetali provenienti dalla malga	18
a.5	Interventi di manutenzione straordinaria, ristrutturazione e ampliamento dei fabbricati adibiti alla produzione primaria e all'alloggio esclusivo degli operatori d'alpeggio,	6
	- Se in alpeggi caricati da aziende che trasformano il latte in alpeggio	+8
a.7	Punteggio supplementare per interventi pertinenti fabbricati non raggiunti da viabilità percorribile con trattori o automezzi	+2
	- qualora si tratti di fabbricati adibiti alla lavorazione del latte ulteriore aggiunta	+3
B) Localizzazione intervento		
b.1	Ubicazione dell'intervento in Parco delle Orobie Bergamasche o in aree Natura 2000	1
C) Indirizzo produttivo aziendale		
c.1	Alpeggi caricati da aziende che trasformano il latte in alpeggio	12
D) Gestione del pascolamento		
d.1	Pascolamento di almeno i 2/3 delle stazioni costituenti l'alpeggio (così come individuato dal Piano Regionale Alpeggi aggiornato al 2000) nell'anno 2021	+1
E) Caratteristiche mandria		
e.1	Alpeggio caricato con capi bovini per almeno l'80% della consistenza della mandria in UBA	5
e.2	Alpeggio caricato con capi bovini per almeno l'80% della consistenza della mandria in UBA dei quali almeno il 50% in lattazione	10
e.3	Alpeggio caricato con capi bovini per almeno l'80% della consistenza della mandria in UBA dei quali almeno il 70% in lattazione	20
e.4	Alpeggio caricato con capi bovini per meno dell'80% della consistenza della mandria in UBA	-5
F) Durata contratto con il conduttore		
f.1	Presenza di un contratto con l'affittuario/conduttore della malga della durata di almeno 6 anni	2
G) Turnazione delle aziende beneficiarie		
g.1	Richiedenti che hanno percepito contributi a valere sugli Es. fin. 2020 e 2021	- 40
g.2	Richiedenti pubblici che non hanno percepito contributi a valere sugli Es. fin. dal 2014 incluso ad oggi	+40
H) Priorità di Misura		
h.1	Alle due istanze Mis. 2.2 aventi maggiore priorità (per punteggio assegnato + parametri pari merito) e presentate da richiedenti non finanziati sull'es. fin. 2021 ulteriore aggiunta di 100 punti	+100

Pari merito

In caso di pari merito verrà data priorità nell'ordine a:

- Beneficiari pubblici che non hanno percepito contributi a valere sulla l.r. 31/08 art. 24 a decorrere dal 2014
- Alpeggi caricati da aziende che trasformano il latte in alpeggio;
- Maggiore punteggio assegnato al parametro "E";
- Maggiore punteggio assegnato al parametro "A";
- Beneficiari non finanziati nell'es. fin. 2021 (in caso di ulteriore pari merito beneficiari finanziati nel 2021 per somme inferiori);
- Beneficiari non finanziati nell'es. fin. 2020 (in caso di ulteriore pari merito beneficiari finanziati nel 2020 per somme inferiori);
- Presenza di un contratto d'affitto o di concessione della malga della durata di almeno 6 anni;

- Alpeggi caricati con mandrie di maggiore consistenza in UBA nel 2021;
- Ordine di presentazione dell'istanza a Sisco (faranno fede data, ora, minuto e secondo attribuiti dal sistema ad avvenuta validazione dell'istanza)

9) MISURA 2.3 "RIQUALIFICAZIONE E MODERNIZZAZIONE DEI PROCESSI DI TRASFORMAZIONE, CONSERVAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI AGRO-ZOOTECNICHE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AL SETTORE LATTIERO-CASEARIO"

9.1) Chi può presentare domanda

Le imprese agricole individuali, le società agricole e le cooperative agricole di cui al par. 7.1, che dimostrino di avere una sufficiente capacità professionale, come stabilito al precedente punto 7.2.1;

9.2) Tipologie di intervento

2.3.1: adeguamento e ristrutturazione dei locali utilizzati per la trasformazione e lavorazione dei prodotti agricoli, nonché dei locali impiegati per la conservazione, la stagionatura o l'invecchiamento dei prodotti trasformati e la commercializzazione dei prodotti agroalimentari;

2.3.2: acquisto di impianti e attrezzature per la trasformazione, la conservazione e la commercializzazione dei prodotti, finalizzati a migliorare gli standard qualitativi ed igienico-sanitari delle produzioni e le modalità di presentazione e confezionamento dei prodotti trasformati;

2.3.3: acquisto di impianti di refrigerazione per la creazione di punti decentrati di raccolta del latte fruibili da più aziende;

2.3.4: acquisto e/o allestimento di mezzi per il trasporto refrigerato di materie prime e di prodotti trasformati.

Possono essere finanziati gli interventi riguardanti i prodotti trasformati che rientrano nell'elenco dei prodotti agricoli di cui all'Allegato 1 al *Trattato che istituisce la Comunità Europea*. I settori interessati dalle suddette tipologie di intervento sono esclusivamente i seguenti:

- lattiero-caseario;
- carne;
- vinicolo;
- frutticolo;
- cerealicolo;
- apistico.

9.3) Condizioni, limiti e divieti

Ai fini della conformità alla normativa comunitaria sugli aiuti di stato, la misura 2.3 deve rispettare le condizioni previste dal Reg. (UE) n. 702/2014 e in particolare:

- gli aiuti non siano concessi ad attività connesse all'esportazione (connessi ai quantitativi esportati, costituzione e gestione della rete di distribuzione, spese correnti per attività d'esportazione);
- gli aiuti non siano condizionati all'impiego di prodotti interni rispetto ai prodotti d'importazione;
- gli aiuti non siano concessi se l'importo dell'aiuto è fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate, o se l'aiuto è subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari;
- i costi ammissibili consistono nei costi per gli investimenti materiali e immateriali come definiti all'articolo 17 del Reg. (UE) n. 702/2014.

Non sono ammessi investimenti se non conformi alle norme comunitarie applicabili agli investimenti interessati.

Sono esclusi dal sostegno gli investimenti effettuati allo scopo di ottemperare ai requisiti comunitari.

Provenienza aziendale della materia prima lavorata. Almeno i 2/3 della materia prima lavorata devono essere di provenienza aziendale, ossia prodotti dal richiedente stesso.

Di seguito vengono riportati i limiti e le esclusioni per comparto d'intervento coerenti con le restrizioni alle produzioni o limitazioni del sostegno comunitario nel quadro delle Organizzazioni Comuni di Mercato.

Comparto	Limiti ed esclusioni
VITIVINICOLO	<ul style="list-style-type: none"> ○ Sono ammessi esclusivamente investimenti di tipo strutturale riguardanti i locali di trasformazione ubicati nelle zone di produzione della materia prima. ○ Sono esclusi impianti e attrezzature, in quanto finanziabili con il sostegno dell'OCM per il settore vitivinicolo di cui al Reg. (UE) n. 1308/2013. ○ Per essere considerati prodotti di qualità, le uve e i vini a denominazione d'Origine o IGP devono costituire almeno l'85% del prodotto finale.

Comparto	Limiti ed esclusioni
CEREALICOLO	<ul style="list-style-type: none"> ○ Sono ammessi esclusivamente investimenti riguardanti le strutture di trasformazione ubicate nelle zone di produzione della materia prima. I cereali oggetto di trasformazione devono appartenere a specie e varietà tradizionalmente coltivate in zona
APISTICO	<ul style="list-style-type: none"> ○ Sono esclusi i locali e le attrezzature per l'estrazione e il confezionamento del miele, in quanto trattasi di produzione primaria

9.4) Costi finanziabili e ammontare dei finanziamenti

Tipologie di intervento	Richiedente	Spesa <u>massima*</u> prevista €	Spesa <u>massima</u> ammessa all'anno €	Percentuale contributo**	Contributo <u>massimo</u> €
Tutte	Tutti	50.000,00	30.000,00	40%	12.000,00

**** Richiamato quanto riportato al Par. 7.2.3 ai fini di garantire il rispetto dell'effetto incentivante del contributo concedibile, non saranno considerate ammissibili domande con spesa prevista di importo superiore a 50.000,00 euro, al netto di IVA nel caso in cui l'IVA non sia ammissibile o al lordo dell'IVA nel caso in cui l'IVA sia ammissibile in quanto non recuperabile in alcun modo.**

** ai sensi dell'art. 17 del Reg. (UE) n. 702/2014.

Per verificare il rispetto del limite della spesa massima ammessa all'anno e di quello del contributo massimo erogabile, si considera la somma degli importi relativi alle domande presentate dal richiedente sulle tipologie di intervento indicate nella prima colonna.

9.5) Punteggi di priorità

L'attribuzione di punteggio di priorità, ottenuto dalla somma dei punteggi associati agli elementi A-F, determina la posizione che ogni istanza assume all'interno della graduatoria.

Gli elementi che danno diritto all'attribuzione dei punti di priorità devono essere posseduti dal richiedente al momento della presentazione della domanda. Nel caso in cui il beneficiario preveda più interventi, verrà attribuito il punteggio relativo alla tipologia di intervento prevalente, così come risulterà dal computo metrico estimativo e/o preventivi allegati alla richiesta.

A)	<i>Provenienza materia prima</i>	<i>Punti</i>
a.1	Richiedente che effettua la lavorazione e la trasformazione di materie prime agricole provenienti in via esclusiva dalla Valle Brembana e/o effettua la conservazione, stagionatura, invecchiamento e commercializzazione dei prodotti provenienti in via esclusiva dalla Valle Brembana (provenienza sia in ordine a origine della materia prima agricola e che alla sua lavorazione)	60
B)	<i>Tipologia Intervento (una sola selezione, la più vantaggiosa)</i>	
b.1	Acquisto e/o allestimento di mezzi per il trasporto refrigerato di materie prime e di prodotti trasformati di provenienza aziendale e altre attrezzature finalizzate al trasporto dei prodotti aziendali in condizioni termo controllate.	29
b.2	Acquisto di impianti di refrigerazione per la creazione di punti decentrati di raccolta del latte fruibili da più aziende	27
b.3	Acquisto di attrezzature per il confezionamento dei prodotti aziendali destinati alla vendita diretta (es. confezionatrici sottovuoto, termosaldatrici per vaschette, ecc.). Software per la gestione della vendita online dei prodotti aziendali;	25
b.4	Acquisto di impianti e altre attrezzature per la trasformazione, la conservazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli;	22
b.5	Miglioramento igienico sanitario dei locali utilizzati per la trasformazione, lavorazione dei prodotti agricoli, nonché dei locali impiegati per la conservazione, la stagionatura o l'invecchiamento dei prodotti trasformati e la commercializzazione dei prodotti agroalimentari	16
b.6	Adeguamento e ristrutturazione dei locali utilizzati per la trasformazione e lavorazione dei prodotti agricoli, nonché dei locali impiegati per la conservazione, la stagionatura o l'invecchiamento dei prodotti trasformati e la commercializzazione dei prodotti agroalimentari	14

Note: Potranno essere ammesse a contributo unicamente le attrezzature per le quali sia assicurata la durata in uso di almeno 5 anni

C.1A) *Caratteristiche beneficiario – Cooperative agricole (una sola selezione)*

c.1a.1	Cooperativa agricola i cui soci conferenti siano almeno per i 2/3 IAP o coltivatori diretti	38
c.1a.2	Cooperativa agricola i cui soci conferenti siano almeno per il 50% IAP o coltivatori diretti	34
c.1a.3	Cooperativa agricola i cui soci conferenti siano almeno per 1/3 IAP o coltivatori diretti	32
c.1a.4	Cooperativa agricola in cui almeno uno dei soci conferenti è IAP o coltivatore diretto	20
c.1a.5	Cooperativa agricola in cui tutti i soci conferenti percepiscono una pensione di anzianità (parametro prevalente sui precedenti)	0
C.1B) Caratteristiche beneficiario – Aziende individuali e società agricole (una sola selezione)		
c.1b.1	Impresa agricola individuale condotta da giovane coltivatore diretto o giovane IAP insediato in agricoltura da non più di 5 anni o società agricola in cui sono tali tutti i soci	36
c.1b.2	Impresa agricola condotta da coltivatore diretto o IAP di età inferiore o uguale a 40 anni (nel caso di società agricole fa fede la media aritmetica delle età dei soci)	33
c.1b.3	Impresa agricola condotta da coltivatore diretto o IAP di età tra i 40 ed i 65 anni compresi (nel caso di società agricole fa fede la media aritmetica delle età dei soci)	31
c.1b.4	Impresa agricola condotta da coltivatore diretto o IAP di età superiore o uguale a 65 anni (nel caso di società agricole fa fede la media aritmetica delle età dei soci)	8
c.1b.5	Impresa agricola condotta da coltivatore diretto o IAP che beneficia di pensione di anzianità (prevalente su c.1b.2, c.1b.3, c.1b.4). Nel caso di società agricole il requisito è attribuito qualora tutti i soci percepiscano una pensione di anzianità;	-70
c.1b.6	Richiedente con età inferiore o uguale a 40 anni (nel caso di società fa fede la media aritmetica delle età dei soci)	-40
c.1b.7	Richiedente con età superiore ai 40 anni (nel caso di società fa fede la media aritmetica delle età dei soci)	-45
c.1b.8	Richiedente che beneficia di pensione di anzianità (parametro prevalente su c.1b.6 e c.1b.7). Nel caso di società agricole il requisito è attribuito qualora tutti soci percepiscano una pensione di anzianità	-90
C.2a Tipologia beneficiario – Solo coltivatori diretti o IAP (una selezione, la più vantaggiosa)		
<i>Settori interessati dall'investimento: lattiero-caseario e carne</i>		
c.2a.1	Cooperative che trasformano in via esclusiva prodotti agricoli provenienti dalla valle Brembana di almeno 4 soci conferenti	+10
c.2a.2	Impresa agricola condotta da coltivatore diretto o IAP con produzione standard (parametro desunto da SISCO) inferiore o uguale a € 6.000,00	- 10
c.2a.4	Impresa agricola condotta da coltivatore diretto o IAP con produzione standard (parametro desunto da SISCO) tra € 6.000,00 e € 10.000,00 compresi, oppure	+3
c.2a.5	Impresa agricola condotta da giovane coltivatore diretto o giovane IAP insediato in agricoltura da non più di 5 anni con produzione standard (parametro desunto da SISCO) tra € 6.000,00 e € 10.000,00 compresi, oppure	+5
c.2a.6	Impresa agricola condotta da coltivatore diretto o IAP con produzione standard (parametro desunto da SISCO) tra € 10.000,00 e € 70.000,00 compresi, oppure	+10
c.2a.7	Impresa agricola condotta da coltivatore diretto o IAP con produzione standard (parametro desunto da SISCO) tra € 70.000,00 e € 150.000,00 compresi	+ 6
c.2a.8	Impresa agricola condotta da coltivatore diretto o IAP con produzione standard (parametro desunto da SISCO) superiore a € 150.000,00	+3
C.2b Tipologia beneficiario – Solo coltivatori diretti o IAP (una selezione, la più vantaggiosa)		
<i>Altri settori interessati dall'investimento</i>		
c.2b.1	Cooperative che trasformano in via esclusiva prodotti agricoli provenienti dalla valle Brembana di almeno 4 soci conferenti	+10
c.2b.2	Impresa agricola condotta da coltivatore diretto o IAP con produzione standard (parametro desunto da SISCO) inferiore o uguale a € 4.000,00	- 10
c.2b.3	Impresa agricola condotta da coltivatore diretto o IAP con produzione standard (parametro desunto da SISCO) tra € 4.000,00 e € 10.000,00 compresi, oppure	+3
c.2b.4	Impresa agricola condotta da giovane coltivatore diretto o giovane IAP insediato in agricoltura da non più di 5 anni con produzione standard (parametro desunto da SISCO) tra € 4.000,00 e € 10.000,00 compresi, oppure	+5
c.2b.5	Impresa agricola condotta da coltivatore diretto o IAP con produzione standard (parametro desunto da SISCO) tra € 10.000,00 e € 70.000,00 compresi, oppure	+10
c.2b.6	Impresa agricola condotta da coltivatore diretto o IAP con produzione standard (parametro desunto da SISCO) tra € 70.000,00 e € 150.000,00 compresi	+ 6

c.2b.7	Impresa agricola condotta da coltivatore diretto o IAP con produzione standard (parametro desunto da SISCO) superiore a € 150.000,00	+3
--------	--	-----------

Note: Nel caso di società agricole il requisito "Coltivatore diretto o IAP" e "Giovane coltivatore diretto o giovane IAP" vengono riconosciuti qualora almeno uno dei soci ne risulti in possesso; nel caso di cooperativa agricola viene riconosciuto, in assenza di titolo di IAP attribuito alla medesima, anche qualora almeno uno dei componenti l'organo di amministrazione ne risulti in possesso.

C.3) Tipologia beneficiario (somma di punteggi supplementari)

c.3.1	Richiedenti associati a consorzi di promozione e valorizzazione delle produzioni tipiche locali (areale di produzione che interessi il territorio della Valle Brembana) o produttori di presidi Slow Food (areale di produzione che interessi il territorio della Valle Brembana) o produttori aderenti al Marchio Formaggio Valserina (FVS)	+ 4
c.3.2	Produttori agricoli ricadenti nell'elenco dei produttori biologici della Regione Lombardia	+ 4
c.3.3	Richiedenti del settore frutticolo (da codice ateco - importanza primaria risultante da Sisco)	+ 30

D) Turnazione delle aziende beneficiarie

e.1	Beneficiari che hanno percepito contributi a valere sull'Es. fin. 2020	- 15
e.2	Beneficiari che hanno percepito contributi a valere sull'Es. fin. 2021	- 40

E) Penalità mancata effettuazione investimenti (cui aggiungere la penalità prevista al Par. 11 delle Procedure amministrative)

e.1	Richiedenti che non hanno effettuato gli investimenti finanziati sugli es. fin. 2019, 2020 e 2021	- 50
-----	---	-------------

F) Priorità di misura

f.1	Alle due istanze Mis. 2.3 avente maggiore priorità (per punteggio assegnato + parametri pari merito) tra quelle presentate da richiedenti non finanziati sull'es. fin. 2021, ulteriore aggiunta di 100 punti	+100
-----	--	-------------

Pari merito

In caso di pari merito verrà data priorità nell'ordine a:

- Richiedente che soddisfa il requisito a.1;
- Beneficiari non finanziati sull'es. fin. 2021 (in caso di ulteriore pari merito beneficiari finanziati nel 2021 per somme inferiori);
- Beneficiari non finanziati sull'es. fin. 2020 (in caso di ulteriore pari merito beneficiari finanziati nel 2020 per somme inferiori);
- Richiedenti del settore frutticolo (da codice ateco - importanza primaria risultante da Sisco)
- Maggiore punteggio assegnato al parametro "C" (C.1+C.2+C.3);
- Richiedente che soddisfa i requisiti da c.1a.1 a c.1a.3 (in ordine di priorità);
- Richiedente che soddisfa i requisiti in ordine di priorità da c.1b.1 a c.1b.5;
- Maggiore punteggio assegnato al parametro C.2;
- Richiedente più giovane (fa fede la data di nascita, in caso di società si considera la media aritmetica delle età dei soci, nel caso di cooperative la media delle età dei componenti l'organo di amministrazione);
- Ordine di presentazione dell'istanza a Sisco (faranno fede data, ora, minuto e secondo attribuiti dal sistema ad avvenuta validazione dell'istanza)

Nota: RAFFRONTO DELLE ISTANZE PARI PUNTEGGIO INERENTI MISURE DIVERSE

Nell'eventuale caso di raffronto di istanze pari punteggio afferenti a misure diverse la graduatoria unica di finanziamento verrà costituita assegnando priorità alle domande presentate a valere nell'ordine: sulla mis. 2.2 "Miglioramento della produttività e funzionalità delle malghe", sulla 2.3 "Riqualificazione e modernizzazione dei processi di trasformazione, conservazione e commercializzazione delle produzioni agro-zootecniche, con particolare riferimento al settore lattiero caseario" e infine sulla 2.1 "Aiuti agli investimenti nelle aziende agricole".

PARTE II – PROCEDURE AMMINISTRATIVE

1) MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

1.1) Quando presentare la domanda

Le domande possono essere presentate **dal 23 maggio 2022 al 27 giugno 2022**.

1.2) A chi presentare la domanda

Le domande di finanziamento sono presentate alla Comunità Montana Valle Brembana, nel cui territorio ricadono gli interventi proposti, considerando l'ubicazione dei terreni e delle strutture aziendali e non quella della sede legale. Nel caso d'acquisto di impianti, attrezzature, macchine, ecc. le domande di contributo devono essere presentate alla Comunità Montana nel cui territorio è localizzato il centro aziendale. **Per centro aziendale si intende il fabbricato o il complesso dei fabbricati connesso all'attività aziendale e situato entro il perimetro dei terreni aziendali oppure, in assenza di fabbricati, il luogo che identifica la maggior parte della superficie aziendale.**

1.3) Come presentare la domanda

La domanda di sostegno, indirizzata alla Comunità Montana Valle Brembana, deve essere presentata esclusivamente per via telematica tramite il Sistema Informatico (SISCO) della Regione Lombardia, entro il termine previsto dal presente Bando.

Per poter accedere agli aiuti è obbligo per i richiedenti aggiornare preventivamente il fascicolo aziendale tramite i CAA (Centri Autorizzati di Assistenza Agricola) riconosciuti dalla Regione Lombardia.

I soggetti interessati possono presentare la domanda direttamente o avvalersi, esclusivamente per le fasi di compilazione e invio, dei soggetti delegati prescelti (CAA, Organizzazioni Professionali di categoria, Studi professionali), abilitati all'accesso al sistema.

Fasi dell'inoltro della domanda:

- accedere al portale della Regione Lombardia www.regione.lombardia.it, nella sezione dedicata al Sistema Informativo delle Conoscenze della Direzione Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi della Regione Lombardia (SISCO);
- registrarsi con le modalità indicate sul sito <https://agricoltura.servizirl.it/PortaleSisco/>. Le informazioni relative all'accesso al Modello Unico di domanda informatizzato sono reperibili anche presso la Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi e le sue Strutture Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca, la Provincia di Sondrio, le Organizzazioni Professionali Agricole e presso i Centri Autorizzati di Assistenza Agricola (CAA);
- accedere alla domanda per gli aiuti **articolo 24** l.r. 31/2008, indirizzandola alla Comunità Montana Valle Brembana;
- scegliere una delle misure previste dal presente Bando e, all'interno di questa, una o più tipologie fra quelle previste dal Bando; il sistema propone tutte le misure (2.1, 2.2, 2.3) e le tipologie previste dalle disposizioni attuative regionali, indipendentemente dalla Comunità Montana d'indirizzo: **la scelta di una misura e di tipologie non previste dal presente Bando comporta il rigetto parziale o totale della domanda in fase istruttoria;**
- compilare la domanda in tutte le sue parti, chiudere la procedura e scaricare il report in formato PDF;
- sottoscrivere il file scaricato, **senza aprirlo**, con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata da parte di uno dei soggetti con diritto di firma scelto tra quelli proposti dal sistema informativo e derivanti dalla lista di tutti i soci e titolari di cariche o qualifiche presenti in visura camerale. La sottoscrizione della domanda, nonché quella dei documenti allegati, con le specifiche previste al successivo punto 3.4, deve essere effettuata con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata, ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea n. 910/2014, cosiddetto regolamento "eIDAS" (electronic Identification Authentication and Signature – Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), e del Dlgs n. 82/2005. È ammessa anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata aggiornato a quanto previsto dal Decreto del Consiglio dei Ministri del 22/2/2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b) , 35, comma 2, 36, comma 2, e 71". (Il software gratuito messo a disposizione da Regione Lombardia è stato adeguato a tale Decreto a partire dalla versione 4.0 in avanti);
- caricare a sistema in SISCO la domanda sottoscritta con le modalità sopra riportate: il sistema al momento del caricamento della domanda firmata la valida e le attribuisce la data e l'ora, minuto e secondo di presentazione.

La domanda s'intende regolarmente presentata con l'avvenuta validazione da parte del Sistema Informativo di Regione Lombardia, **purché questa avvenga entro il termine stabilito dal presente Bando al punto 1.1. In caso di mancata validazione, anche a causa di eventuali anomalie o disfunzioni informatiche, la domanda si considera non presentata.**

La data e l'ora di presentazione saranno oggetto di verifica ai fini della ricevibilità della domanda.

1.4) Documentazione da allegare alla domanda

Ai fini dell'ammissione all'istruttoria, alla domanda deve essere allegata e caricata a sistema in formato compresso e non modificabile (ad es. PDF, JPEG, p7m e zip), la seguente documentazione:

1. descrizione dell'investimento, comprensiva delle indicazioni relative ai costi e alla localizzazione, redatta sui pertinenti modelli di scheda di misura allegati al presente Bando (Allegati 1, 2, 3);

2. per le opere: progetto comprendente relazione tecnica, documentazione fotografica, localizzazione dell'intervento (estratto mappa, ecc.), opportuni elaborati grafici (piante, prospetti, sezioni) e computo metrico estimativo a firma di un tecnico progettista iscritto a un Ordine/Collegio professionale, per le opere. La quantificazione della spesa dovrà essere effettuata sulla base di prezzi unitari ricavati dai prezziari o dai listini ufficiali vigenti; in caso di mancato reperimento di prezzi dai listini ufficiali potrà essere fatto impiego, previa espressa motivazione, di nuovi prezzi giustificati da specifica analisi dei prezzi. Per ciascuna voce di CME dovrà essere riportata l'indicazione del prezzario di riferimento. Nel caso della Misura 2.2 se l'investimento proposto interessa tipologie di intervento distinte ai sensi del bando, il quadro economico dovrà riportare la suddivisione della spesa tra le stesse, al fine dell'attribuzione del corretto punteggio di priorità e della pertinente aliquota di finanziamento. **Nel caso di beneficiari enti pubblici dovrà essere allegato il progetto definitivo o in alternativa il progetto esecutivo delle opere, pena l'inammissibilità dell'istanza;**
3. almeno due preventivi di spesa, in caso di acquisto di macchine, impianti e attrezzature. I preventivi di spesa, indirizzati al richiedente, devono essere redatti su carta intestata dei fornitori e riportare la descrizione analitica della fornitura. Le offerte devono essere:
 - proposte da soggetti diversi, cioè da due fornitori indipendenti tra loro;
 - comparabili;
 - formulate in base ai prezzi effettivi praticati sul mercato e non ai prezzi di listino.
 Tuttavia, nel caso di acquisizioni di beni altamente specializzati e nel caso di investimenti a completamento di forniture preesistenti, per i quali non sia possibile/conveniente reperire o utilizzare più fornitori, un tecnico qualificato deve predisporre una dichiarazione nella quale si attesti l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni oggetto del finanziamento, allegando una specifica relazione tecnica giustificativa, indipendentemente dal valore del bene o della fornitura da acquistare;
4. copia del titolo abilitativo agli interventi edilizi previsti dal progetto²⁰ ai sensi di quanto disposto dalla legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 Legge per il governo del territorio e successive modifiche e integrazioni;
5. dichiarazione sostitutiva di atto notorio²¹, riferita alla situazione del giorno di presentazione della domanda, dichiarando:
 - se ricorre il caso, di avere richiesto per gli interventi previsti dalla misura, il finanziamento anche con altre "fonti di aiuto", specificando quali;
 - per la misura 2.2, nel caso di affittuari o concessionari, singoli o associati, di aver sottoscritto il contratto di concessione/affitto dell'alpeggio (o malga), e riportando i seguenti dati desunti dal contratto stesso: nome del proprietario, superficie interessata, riferimenti catastali, data di stipula, scadenza/durata, eventuali clausole;
 - qualora l'intervento ricada, in tutto o in parte, in parchi o riserve o siti natura 2000, di avere richiesto (nei tempi indicati al successivo punto 1.4.1) ai relativi enti gestori il parere di compatibilità e, se del caso, di aver acquisito parere positivo e/o specifica autorizzazione, riportando le eventuali prescrizioni.

I beneficiari che non hanno presentato il progetto esecutivo o che sono tenuti a modificarlo o integrarlo a seguito di istruttoria, devono consegnarlo, preferibilmente via PEC, entro il termine di 60 gg dalla comunicazione di finanziamento.

Sarà facoltà dell'ente, valutato il caso specifico, richiedere documentazione supplementare a quella sopra elencata al fine di poter chiarire aspetti dubbi emersi in corso di istruttoria della pratica.

Ogni allegato deve essere firmato digitalmente dal soggetto che l'ha formulato, ossia i preventivi firmati dai fornitori, le relazioni tecniche dai tecnici che le hanno redatte, le tavole progettuali dai progettisti che le hanno predisposte, ecc. Fanno eccezione quelli contrassegnati con asterisco (*) nell'elenco precedente.

1.4.1) Pareri, nulla osta, autorizzazioni, da parte degli enti gestori delle aree protette e valutazioni di incidenza da parte degli enti gestori dei siti natura 2000

Gli enti gestori di parchi o riserve o siti natura 2000 si esprimono in merito alla realizzazione dell'intervento entro sessanta giorni dal ricevimento da parte del richiedente della proposta completa di progetto o di relazione, attraverso l'emissione, a seconda dei casi, di parere, nulla osta, autorizzazioni o valutazione di incidenza. Il termine è ridotto a trenta giorni in caso di varianti (punto 6.2).

Il provvedimento dell'ente gestore ha come oggetto:

- nel caso di valutazione di incidenza, le possibili conseguenze negative dell'intervento sulle zone facenti parte della rete "Natura 2000" (Siti di Interesse Comunitario e Zone di Protezione Speciale);
- in tutti gli altri casi, le possibili conseguenze negative dell'intervento sull'area protetta o sulla scelta delle specie vegetali da utilizzare.

²⁰ Il progetto da allegare può essere di "fattibilità tecnica ed economica", tranne nel caso in cui il Comune competente per territorio richieda la presentazione di un progetto di livello superiore per il rilascio del titolo abilitativo necessario. Nel caso di opere realizzate dai Comuni sul territorio di competenza, la deliberazione di approvazione del progetto (almeno al livello di progetto definitivo) ha i medesimi effetti del permesso di costruire.

²¹ Redatta su modelli predisposti dalla Comunità Montana Valle Brembana secondo quanto previsto dal D.P.R. 445 del 28/12/2000, articolo 47.

Fatta salva ogni altra previsione normativa specifica, l'assenso si intende acquisito qualora l'ente gestore non abbia comunicato al richiedente il diniego entro i termini sopra indicati. La Comunità Montana proseguirà l'istruttoria tenendo conto di eventuali provvedimenti da parte degli enti gestori che dovessero giungere prima della chiusura del procedimento. L'assenso dell'ente gestore non è mai richiesto nei seguenti casi:

- tipologia 2.1.3: Acquisto di attrezzature per la modernizzazione delle stalle;
- tipologia 2.1.4: Adeguamento e modernizzazione del parco macchine e delle attrezzature per la produzione agricola primaria;
- tipologia 2.1.5: Colture arbustive e arboree di particolare pregio;
- tipologia 2.2.5: Interventi strutturali nei locali di lavorazione e trasformazione del latte e di conservazione dei prodotti derivati;
- misura 2.3: Riqualficazione e modernizzazione dei processi di trasformazione, conservazione e commercializzazione delle produzioni agro-zootecniche, con particolare riferimento al settore lattiero caseario (tutte le tipologie).

1.5) Modifica della domanda

Entro il termine di presentazione delle domande fissato dal presente Bando, il richiedente può presentare una nuova domanda, che costituisce un nuovo procedimento, senza autorizzazione preventiva e con le modalità e le condizioni indicate nei precedenti paragrafi 1.2, 1.3 e 1.4. **Ciò anche al fine di sanare eventuali errori di compilazione.** Ogni nuova domanda validata annulla la precedente. Se la nuova domanda non è chiusa e validata entro i termini previsti dal presente Bando, la stessa si considera non presentata e, ai fini dell'istruttoria, resta valida la domanda già presentata.

1.6) Ricevibilità delle domande

La Comunità Montana provvede a scaricare dal sistema le domande e ad attribuire il numero di protocollo, secondo le proprie modalità ed avendo cura che a ciascuna sia assegnato un numero univoco. Gli allegati caricati in SISCO non sono modificabili e vengono conservati a sistema. Con l'attribuzione alla domanda del numero di protocollo si avvia il procedimento amministrativo. La Comunità Montana verifica che le domande siano state presentate a SISCO entro i termini previsti dal Bando. Le domande presentate prima del termine di apertura del Bando e dopo la scadenza del termine di chiusura sono considerate non ricevibili e quindi non sono oggetto di istruttoria e i procedimenti si considerano conclusi ai sensi dell'art. 2, comma 1 della l. 241/1990 e ss.mm.ii.

Terminata la fase di verifica della ricevibilità delle domande di aiuto, il Responsabile del Procedimento provvede:

- per le domande considerate non ricevibili, a dare comunicazione al richiedente, tramite PEC, della non ricevibilità della domanda. La comunicazione di non ricevibilità della domanda costituisce atto endo-procedimentale e per questo non è direttamente impugnabile, consistendo nella proposta che diventerà definitiva solo a seguito dell'adozione del provvedimento di cui al successivo punto 3;
- per le domande risultate ricevibili, a effettuare la comunicazione di avvio del procedimento, ai sensi dell'art. 7 della legge n. 241/1990, ai richiedenti.

2) ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE

L'istruttoria della domanda è di competenza della Comunità Montana Valle Brembana. La Comunità Montana provvede a svolgere l'istruttoria delle domande sul Sistema Informativo delle Conoscenze della Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi della Regione Lombardia (SISCO).

La Comunità Montana Valle Brembana provvede a verificare la correttezza dell'indirizzamento da parte del richiedente, provvedendo, in caso di errore, ad inoltrare la domanda ad altra Comunità Montana competente per territorio.

2.1) Verifica di ammissibilità della domanda

La Comunità Montana verifica:

- la validità della firma (soggetto firmatario abilitato);
- la completezza della documentazione allegata alla domanda.

Nel caso in cui la documentazione tecnica e amministrativa presentata con la domanda risulti incompleta rispetto a quella prevista o si evidenzia la necessità di documentazione integrativa, la Comunità Montana ne chiede il completamento dando un termine non superiore a 10 giorni, trascorsi i quali verrà pronunciata la non ammissibilità della domanda.

Si evidenzia, relativamente alla **possibilità di richiesta di integrazione** della documentazione ai sensi dell'articolo 6, lettera b), legge n. 241/1990, che **questa non può operare in presenza di dichiarazioni non già semplicemente incomplete, ma del tutto omesse.** Pertanto, la documentazione indicata al punto 1.4 deve essere presentata all'atto della domanda. Qualora venga verificata la completa omissione anche di uno solo dei documenti previsti, la domanda sarà considerata non ammissibile all'istruttoria.

2.2) Valutazione di merito

La Comunità Montana procedono ad effettuare:

- il controllo amministrativo della completezza e della validità della documentazione presentata;
- la verifica della veridicità delle dichiarazioni in almeno il 5% delle domande;
- il controllo tecnico sulla documentazione allegata alla domanda di contributo;
- per le domande di soggetti aventi sede legale in un comune diverso da quelli presenti nell'Allegato 1 alle disposizioni attuative, la verifica che gli interventi o il centro aziendale (solo per gli acquisti di macchine, impianti, ecc.) siano ubicati nel territorio montano;

- la verifica della ragionevolezza delle spese²²;
- la verifica della congruità e sostenibilità tecnico economica dell'intervento proposto con la domanda di aiuto e della documentazione ad essa allegata, con riferimento alle finalità, alle condizioni e ai limiti definiti nel presente Bando;
- la verifica che la spesa totale prevista per l'intervento proposto sia tale da garantire il rispetto dell'effetto incentivante del contributo concedibile²³ di cui al punto 2 della dgr n. 3632/2015;
- la verifica del rispetto delle condizioni e dei limiti definiti nelle disposizioni attuative;
- la determinazione dell'entità della spesa ammessa, della spesa ammissibile a contributo e del contributo concedibile, in riferimento alla tipologia dell'intervento e del richiedente;
- se necessario, un sopralluogo nel centro aziendale o nel luogo dove è localizzato l'intervento oggetto di contributo;
- l'attribuzione del punteggio di priorità, secondo i criteri definiti nel presente Bando;
- a conclusione dei controlli sopra richiamati la redazione, da parte del funzionario incaricato, tramite la procedura SISCO, del verbale di istruttoria iniziale, di ammissibilità o di non ammissibilità della domanda, nel quale sono indicati:
 - il punteggio complessivo assegnato;
 - l'importo della spesa ammessa (spesa totale);
 - l'importo della spesa ammissibile a contributo (con riferimento ai massimali stabiliti per ciascuna misura e tipologia dal Bando);
 - eventuali prescrizioni tecniche relative all'intervento previsto (es. superficie, tipo di lavori ecc.);
 - l'importo del contributo concedibile;
 - in caso d'istruttoria con esito negativo, devono essere dettagliatamente precisate le motivazioni.

In caso di istruttoria con esito positivo, deve essere allegato al verbale, caricandolo in SISCO, il documento denominato "Dettaglio attribuzione punteggio", recante i punteggi attribuiti relativamente ai singoli criteri di priorità.

Il verbale, firmato digitalmente dal funzionario istruttore, deve essere caricato su SISCO.

Gli elementi che determinano l'attribuzione dei punteggi di premialità devono essere posseduti dal richiedente al momento della presentazione della domanda.

2.3) Comunicazione dell'esito dell'istruttoria al richiedente

La Comunità Montana comunica a mezzo PEC al richiedente l'esito dell'istruttoria allegando copia del relativo verbale e del documento "Dettaglio attribuzione punteggio", indicando le modalità di richiesta di riesame, di cui al successivo punto 2.4 e precisando che l'esito positivo dell'istruttoria non determina l'ammissione a finanziamento della domanda.

2.4) Richieste di riesame

Il richiedente, entro e non oltre 10 giorni continuativi dalla data di comunicazione dell'esito dell'istruttoria, può partecipare al procedimento istruttorio ai sensi della legge 241/90, presentando per iscritto sue osservazioni, eventualmente corredate da documenti, mediante consegna diretta o invio a mezzo posta raccomandata o come file allegato a un messaggio di posta elettronica certificata (PEC).

A seguito delle osservazioni il funzionario incaricato effettua una **revisione dell'istruttoria** in SISCO dando conto delle osservazioni stesse e motivando in ordine al loro accoglimento o non accoglimento. Dell'esito di tale esame è data idonea comunicazione al soggetto che ha presentato osservazioni.

2.5) Chiusura dell'istruttoria

Se il richiedente non si avvale della possibilità di riesame, l'istruttoria assume carattere definitivo, fatta salva la possibilità per il richiedente di presentare ricorso secondo le modalità di cui al successivo paragrafo 14.

In caso di richiesta di riesame, la Comunità Montana ha 15 giorni di tempo dalla data di ricevimento della memoria per comunicare al richiedente l'esito positivo o negativo del riesame.

3) GRADUATORIA DELLE DOMANDE

In base alle risultanze dell'istruttoria di cui al precedente paragrafo 2 la Comunità Montana approva:

- la "graduatoria delle domande istruite positivamente", elencate in ordine di punteggio decrescente, con indicazione della misura e tipologia di intervento, della spesa ammissibile e del contributo concedibile;
- l'"elenco delle domande istruite negativamente", indicando per ciascuna le motivazioni della istruttoria negativa;
- l'"elenco delle domande non ricevibili", indicando per ciascuna le motivazioni.

La graduatoria mantiene validità fino al termine dell'anno solare di approvazione.

Il provvedimento di approvazione della graduatoria viene pubblicato sull'albo pretorio della Comunità Montana Valle Brembana e sul suo sito internet (www.vallebrembana.com), in entrambi i casi per almeno 30 giorni consecutivi.

Successivamente all'approvazione della graduatoria, in ottemperanza a quanto previsto dal Decreto Interministeriale n. 115/2017, la Comunità Montana procede alla registrazione in SIAN delle concessioni a valere sul regime SA.42052

²² La verifica della ragionevolezza delle spese proposte deve essere valutata tramite il raffronto di due preventivi di spesa; per la verifica della congruità dei prezzi contenuti nei computi metrici estimativi analitici, si fa riferimento ai prezzi riportati nel primo prezzario dell'anno pubblicato dalla Camera di Commercio Industria e Artigianato (C.C.I.A.A.) della provincia di appartenenza, e/o del Prezzario per i lavori forestali della Regione Lombardia e/o del Prezzario delle Opere pubbliche della Regione Lombardia e/o di documenti analoghi approvati da altri enti pubblici

²³ Si considera che il contributo abbia effetto incentivante se la spesa ammissibile a contributo (entro i limiti previsti per la misura/tipologia in questione) non sia di importo inferiore al 60% della spesa totale prevista. Es.: una domanda sulla misura 2.1, il cui massimale di spesa ammissibile è di 30.000,00 euro, può avere una spesa totale prevista non superiore a 50.000,00 euro.

(2015/XA), previa visura propedeutica sul Registro nazionale degli aiuti di stato e acquisizione da SIAN dei Codici Univoci di concessione a conferma dell'avvenuta registrazione.

4) FINANZIAMENTO DELLE DOMANDE AMMESSE

Con proprio provvedimento la Comunità Montana, sulla base delle risorse finanziarie disponibili, approva l'elenco dei beneficiari e assume l'impegno di spesa a favore degli stessi, dando atto della registrazione e dei controlli di cui sopra.

Qualora le risorse disponibili, derivanti dalla quota di riparto assegnata e da eventuali integrazioni da parte della Comunità Montana Valle Brembana, non consentano di finanziare l'ultima domanda in posizione utile in graduatoria per l'intero importo del contributo concedibile, di cui al precedente par. 3, la domanda è ammessa a finanziamento solo nel caso in cui ricorrano entrambe le seguenti condizioni:

- a) che sia rispettato il principio dell'effetto incentivante di cui al precedente par. 2, ovvero che l'entità del contributo concedibile sia tale che il rapporto fra contributo stesso e spesa totale, espresso in percentuale, non sia inferiore ai 3/5 della percentuale di contributo prevista per la/le tipologia/e di intervento e le caratteristiche del richiedente²⁴;
- b) che il richiedente accetti di effettuare l'intero investimento ritenuto ammissibile a finanziamento in istruttoria a fronte del contributo ridotto.

Qualora il richiedente non dovesse accettare il contributo ridotto, si procede allo scorrimento della graduatoria fino ad esaurimento della quota residua di risorse.

Nel caso di assegnazione di risorse aggiuntive (riparto ulteriore) verrà data priorità di finanziamento alla domanda non finanziata o finanziata parzialmente avente il punteggio più alto in graduatoria.

Il provvedimento deve essere pubblicato sull'albo pretorio della Comunità Montana e sul suo sito internet, in entrambi i casi per almeno 30 giorni consecutivi.

La Comunità Montana Valle Brembana, per le finalità di cui al successivo punto 7.4, trasmette all'ATS competente per territorio l'elenco delle domande ammesse a finanziamento, con indicazione del periodo concesso per l'effettuazione degli investimenti comprensivo di eventuali proroghe.

5) COMUNICAZIONE AMMISSIONE/NON AMMISSIONE A FINANZIAMENTO DEI RICHIEDENTI

Entro 15 giorni dall'assunzione dell'impegno di spesa, la Comunità Montana Valle Brembana comunica via PEC ai richiedenti delle domande positivamente istruite (di seguito "beneficiari²⁵") l'ammissione/non ammissione a finanziamento.

In caso di ammissione nella comunicazione va indicato:

- il quadro economico comprensivo degli importi relativi all'investimento ammesso, alla spesa ammessa e al contributo concesso;
- i tempi per la presentazione di copia del progetto esecutivo, corredato di eventuali permessi, pareri, autorizzazioni prescritti dalla normativa vigente per poter realizzare l'intervento
- i tempi per l'ultimazione dei lavori o per l'acquisto delle dotazioni;
- le indicazioni per eventuali varianti;
- il CUP di progetto Alle domande ammesse a finanziamento dovrà essere assegnato il Codice Unico di Procedimento (CUP) al fine di garantire la tracciabilità delle spese; per i soggetti di diritto privato il CUP sarà acquisito dalla Comunità Montana mentre i soggetti di diritto pubblico dovranno provvedere in autonomia;
- eventuali prescrizioni tecniche e amministrative.

6) ESECUZIONE LAVORI E ACQUISTO DI DOTAZIONI

I lavori e gli acquisti di dotazioni devono essere eseguiti entro i seguenti termini con decorrenza dalla data della comunicazione di ammissione a finanziamento:

- entro quattro mesi, nel caso di domande che prevedano il solo acquisto di macchine, attrezzature e dotazioni fisse;
- entro diciotto mesi, nel caso di domande di misura 2.2;
- entro dodici mesi, negli altri casi.

²⁴ Con la percentuale di contributo del 40%, il contributo concedibile non deve essere inferiore al 24% della spesa totale; con la percentuale del 50%, il contributo concedibile non deve essere inferiore al 30% della spesa totale; con la percentuale del 60%, non deve essere inferiore al 36% della spesa totale. Esempi:

- tipologia 2.1.4; intervento: acquisto di trattore; richiedente: non giovane; % contributo: 40%; spesa totale: 41.000 euro; spesa ammessa: 30.000 euro; residuo quota di riparto: 4.500,00 euro; % contributo concedibile su spesa totale: $4.500,00/41.000 = 11,0\%$; non può essere ammessa a finanziamento la domanda in quanto tale percentuale è inferiore ai 3/5 della percentuale di contributo ($40\% \times 3/5 = 24\%$);

- tipologia 2.1.5; intervento: realizzazione impianto frutteto; richiedente: giovane; % contributo: 50%; spesa totale: 4.200 euro; spesa ammessa: 4.200,00 euro; residuo quota di riparto: 1.850,00 euro; % contributo concedibile su spesa totale: $1.850,00/4.200,00 = 44,0\%$; può essere ammessa a finanziamento la domanda in quanto tale percentuale è superiore ai 3/5 della percentuale di contributo ($50\% \times 3/5 = 30\%$).

²⁵ Il "beneficiario" è pertanto colui che è stato ammesso a finanziamento, da non confondere col "richiedente" che è semplicemente colui che presenta una domanda di aiuto.

La mancata conclusione degli interventi entro i suddetti termini causa la revoca del contributo concesso, ai sensi dell'art. 31 della l.r. 31/2008 e del paragrafo 14 delle Disposizioni attuative approvate con dgr n. 3632/2005, fatte salve le possibilità di proroga di cui al successivo punto 6.1.

6.1) Proroghe

La Comunità Montana, su richiesta motivata del beneficiario, può concedere una sola proroga per un periodo massimo di:

- tre mesi per le domande che prevedano il solo acquisto di attrezzature;
- sei mesi, negli altri casi.

In entrambi i casi, la proroga decorre dal giorno successivo al termine per la realizzazione degli investimenti.

Nel caso di beneficiari pubblici, in presenza di oggettive situazioni non derivanti da fatto della Pubblica Amministrazione, può essere concessa una seconda proroga per un periodo massimo uguale al precedente.

La domanda di proroga deve essere fatta pervenire mediante consegna diretta o invio a mezzo posta raccomandata o come file allegato a un messaggio di posta elettronica certificata (PEC) alla Comunità Montana Valle Brembana prima della scadenza dei termini di effettuazione degli interventi.

La proroga può essere concessa solo in presenza di motivazioni oggettive e non imputabili alla volontà del beneficiario.

6.2) Varianti

6.2.1) Definizione di varianti

Sono considerate varianti i cambiamenti del progetto originario, a condizione che non comportino modifiche agli obiettivi e ai parametri che hanno reso l'iniziativa finanziabile, e in specifico:

- il cambio della sede dell'investimento (inteso come cambio di mappale catastale);
- le modifiche degli investimenti approvati, purché nell'ambito della medesima tipologia di intervento.

I cambiamenti del progetto originario che comportano modifiche degli obiettivi e/o dei parametri che hanno reso l'iniziativa finanziabile, compreso il cambiamento del comparto produttivo cui è rivolto l'intervento approvato, non sono ammissibili.

Nel corso della realizzazione del progetto originario finanziato, non sono considerate varianti:

- le modifiche tecniche di ciascun intervento approvato;
- le soluzioni tecniche migliorative degli impianti, delle macchine e delle attrezzature;
- i cambi di fornitore;

a condizione che sia garantita la possibilità di identificare il bene e ferma restando la spesa ammessa in sede di istruttoria.

Le suddette modifiche sono considerate ammissibili in sede di accertamento finale, nei limiti della spesa ammessa a finanziamento, purché siano motivate nella relazione tecnica finale e non alterino le finalità del progetto originario.

6.2.2) Quando richiedere la variante

La domanda di variante **può essere presentata unicamente con riferimento ad una domanda istruita e finanziata**. Il beneficiario può presentare una sola richiesta di variante per ciascuna domanda di contributo.

Ogni variante deve essere **preventivamente richiesta** alla Comunità Montana Valle Brembana, dopo l'ammissione a contributo e prima di procedere all'acquisto dei beni o alla realizzazione delle opere che rientrano nella variante stessa. La domanda di variante può essere presentata **solo dopo apposita autorizzazione** rilasciata dall'Amministrazione competente, allo scopo di evitare la presentazione di istanze che compromettano la finanziabilità dell'intera domanda.

6.2.3) Presentazione della domanda di autorizzazione alla variante

Il beneficiario deve inoltrare alla Comunità Montana Valle Brembana, tramite procedura SISCO, un'apposita domanda di autorizzazione alla variante, allegando la seguente documentazione firmata digitalmente dal soggetto che l'ha formulata:

1. relazione tecnica con le motivazioni delle modifiche del progetto inizialmente approvato;
2. quadro di confronto tra la situazione inizialmente prevista e quella che si determina a seguito della variante, secondo il modello di cui all'Allegato 4.

L'Ente competente verifica se la proposta di variante presentata è ammissibile e, se del caso, autorizza in SISCO il beneficiario alla presentazione della domanda di variante. In caso di mancata autorizzazione della variante richiesta, ai fini della rendicontazione delle spese, rimane valido il progetto finanziato inizialmente.

6.2.4) Presentazione della domanda di variante

In caso di autorizzazione alla presentazione della variante, il beneficiario deve inoltrare tramite SISCO, alla Comunità Montana Valle Brembana un'apposita domanda di variante corredata da:

1. relazione tecnica con le motivazioni delle modifiche del progetto inizialmente approvato;
2. quadro di confronto tra la situazione inizialmente prevista e quella che si determina a seguito della variante, secondo il modello di cui all'Allegato 4;
3. documentazione di cui al precedente punto 1.4 debitamente aggiornata in relazione alla variante richiesta.

La domanda di variante sostituisce la domanda iniziale.

6.2.5) Istruttoria della domanda di variante

La Comunità Montana Valle Brembana riceve dal beneficiario, o suo delegato, la domanda di variante e la istruisce ai fini della determinazione della spesa ammissibile e del contributo concesso; tale domanda costituisce il riferimento per le ulteriori fasi del procedimento. L'istruttoria viene eseguita sul Sistema Informativo delle Conoscenze della Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi della Regione Lombardia (SISCO).

La variante è autorizzata a condizione che:

- la nuova articolazione della spesa non alteri le finalità originarie del progetto;

- rispetti le caratteristiche tecniche degli interventi, le condizioni e i limiti indicati nelle Disposizioni attuative regionali;
- non determini una diminuzione del punteggio attribuito che causi l'esclusione della domanda dalla graduatoria delle domande finanziate;
- non comporti un aumento del contributo concesso (eventuali maggiori spese sono totalmente a carico del richiedente);
- non siano utilizzate le economie di spesa per la realizzazione di interventi non previsti dal progetto originario;
- non determini una riduzione della spesa ammessa superiore al 50% della spesa ammessa a finanziamento in fase iniziale²⁶.

La Comunità Montana Valle Brembana che riceve la domanda di variante, conclusa l'istruttoria, in base all'esito positivo o negativo della stessa autorizza o nega la variante, dandone comunicazione al beneficiario.

Il beneficiario, che esegua le varianti preventivamente richieste senza attendere l'autorizzazione, si assume il rischio che le spese sostenute non siano riconosciute a consuntivo, nel caso in cui la variante non sia autorizzata.

6.3) Cambio del beneficiario

Successivamente al provvedimento di approvazione dell'elenco dei beneficiari e di assunzione dell'impegno di spesa è possibile effettuare la richiesta di autorizzazione al cambio di beneficiario, mediante l'attivazione di un'apposita procedura su SISCO.

Il cessionario (subentrante) deve presentare a SISCO una richiesta di autorizzazione a subentrare alla domanda di finanziamento del cedente, allegando la documentazione attestante:

1. la titolarità del cessionario al subentro, tramite l'acquisizione dell'azienda; in caso di subentro per morte del beneficiario, il cessionario dovrà produrre la documentazione prevista dalla circolare AGEA n. 2016.16382 per la gestione del fascicolo aziendale in caso di decesso del titolare;
2. il possesso da parte del cessionario del requisito soggettivo della sufficiente capacità professionale (punto 7.2.1 delle Disposizioni attuative regionali approvate con dgr n. 3632 del 21 maggio 2015);
3. l'impegno da parte del cessionario a mantenere tutti gli impegni assunti dal cedente;
4. la rinuncia del contributo da parte del cedente.

La Comunità Montana istruisce la richiesta di autorizzazione, verificando:

1. la titolarità del cessionario al subentro;
2. il possesso da parte dello stesso dei requisiti previsti dalle disposizioni attuative regionali e dal Bando per l'accesso al contributo.

L'esito della valutazione può comportare: l'autorizzazione o la non autorizzazione al subentro. Entro 30 giorni dal ricevimento della domanda, la Comunità Montana comunica l'esito dell'istruttoria, allegando copia del relativo verbale. Il richiedente, entro e non oltre 10 giorni continuativi dalla data di comunicazione dell'esito dell'istruttoria, può partecipare al procedimento istruttorio ai sensi della legge 241/90, presentando per iscritto sue osservazioni, eventualmente corredate da documenti, mediante consegna diretta o invio a mezzo posta raccomandata o come file allegato a un messaggio di posta elettronica certificata (PEC).

In caso di accoglimento delle osservazioni, la Comunità Montana ne dà comunicazione al richiedente, invitandolo a presentare una nuova domanda di autorizzazione.

La Comunità Montana, in caso di accoglimento della richiesta, autorizza attraverso la specifica funzione del sistema informativo SISCO la presentazione da parte del cessionario della nuova domanda di finanziamento, con le modalità previste al precedente par. 1.

La Comunità Montana istruisce, con le modalità previste al precedente par. 2, la nuova domanda di finanziamento presentata dal cessionario, attribuendo il relativo punteggio. Possono verificarsi i seguenti due casi:

- il punteggio attribuito alla domanda del cessionario è uguale o superiore a quello della domanda del cedente o comunque superiore a quello della domanda del primo degli esclusi. In questo caso, il cessionario subentra al cedente e deve essere aggiornato il provvedimento di ammissione a finanziamento, indicando la percentuale di finanziamento e il contributo spettante, che non può essere in ogni caso superiore a quello del cedente;
- il punteggio attribuito alla domanda del cessionario è inferiore a quello della domanda del primo degli esclusi. In questo caso, la Comunità Montana provvede a rettificare il provvedimento di ammissione a finanziamento, inserendo il primo degli esclusi e revocando il contributo al cedente.

In entrambi i casi, la Comunità Montana dà comunicazione dell'esito dell'istruttoria al beneficiario e alla Regione Lombardia – Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi.

Qualora il cessionario venga ammesso a finanziamento, la **Comunità Montana** inserisce il nuovo beneficiario nell'elenco delle domande ammesse a finanziamento, con i dati di cui all'allegato 1 alle Procedure amministrative regionali approvate con decreto n. 4697 del 20 aprile 2020. La Comunità Montana procede inoltre, in ottemperanza a quanto previsto dal Decreto Interministeriale n. 115/2017, alla registrazione in SIAN della nuova concessione, previa visura propedeutica sul Registro nazionale degli aiuti di stato e acquisizione da SIAN del Codice Univoco interno di concessione a conferma dell'avvenuta registrazione.

7) ACCERTAMENTO FINALE DEI LAVORI E LIQUIDAZIONE

Per richiedere la liquidazione del contributo il beneficiario deve presentare una "**domanda di pagamento**" alla Comunità Montana Valle Brembana. La domanda deve essere presentata entro 30 giorni dalla data di scadenza del termine di

²⁶ Si fa riferimento al limite di spesa ammessa a finanziamento e non all'investimento ammesso (spesa totale).

esecuzione degli interventi, comprensivo di eventuali proroghe, mediante l'apposita procedura sul sistema informatico SISCO.

La mancata presentazione della domanda di saldo entro il termine comporta una penalizzazione pari allo 0,25% del contributo liquidabile per ogni giorno di ritardo. Ogni allegato deve essere firmato digitalmente dal soggetto che l'ha formulato. Fanno eccezione gli allegati contrassegnati con asterisco (*) negli elenchi dei seguenti punti 7.1 e 7.2.

Tutti i documenti comprovanti le spese sostenute (fatture, bonifici, ecc.), dovranno riportare il CUP assegnato all'intervento, pena il non riconoscimento delle stesse.

7.1) Allegati alla domanda di pagamento da parte di beneficiari privati

Alla domanda di pagamento va allegata la seguente documentazione:

- fatture relative agli investimenti realizzati (*) accompagnate da dichiarazione liberatoria rilasciata dalla ditta fornitrice (Allegato 6);
- tracciabilità²⁷ dei pagamenti effettuati (*); tutti i pagamenti devono essere effettuati solo dal beneficiario del contributo e non da soggetti terzi, pena la parziale o totale mancata liquidazione del contributo spettante;
- per le opere:
 - certificato di fine lavori, a firma del direttore dei lavori;
 - dichiarazione di agibilità del direttore dei lavori, sotto sua personale responsabilità, ai sensi art. 6 comma 1 della legge regionale 19 febbraio 2014, n. 11 "Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività", sulla realizzazione dei lavori in conformità a quanto previsto nella relazione o autorizzato con varianti o comunque in base a quanto indicato sopra;
 - computo metrico dello stato finale dei lavori, a firma del direttore dei lavori (per la quantificazione della spesa vale quanto specificato al punto 2 del Par. 1.4);
 - congrua documentazione fotografica dell'investimento, sia ad avvenuta ultimazione dei lavori che relativa alla fase di realizzazione dei medesimi;
 - rappresentazione cartografica di dettaglio dei lavori a consuntivo e loro localizzazione qualora non perfettamente corrispondenti alle previsioni del progetto esecutivo o variante approvati;
- per gli interventi riguardanti locali e impianti di trasformazione dei prodotti di origine animale, copia del verbale di sopralluogo del Dipartimento di Prevenzione Veterinario dell'ATS (*), in caso di richiesta di riconoscimento ai sensi del Reg. (CE) n. 853/2004 o, in alternativa, copia della SCIA inviata al Dipartimento stesso (*) in caso di registrazione ai sensi del Reg. (CE) n. 852/2004;
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio²⁸ del beneficiario che, in presenza di altre fonti di finanziamento, indicate in modo esplicito, l'aiuto totale percepito non supera i massimali di aiuto ammessi, in ottemperanza al punto 4.1 delle Disposizioni attuative approvate con Dgr n. 3632/2015; e, se necessario, di aver rinunciato in tutto o in parte ad altri contributi pubblici aventi ad oggetto il medesimo intervento (vedi Allegato 7);

7.2) Allegati alla domanda di pagamento da parte di beneficiari pubblici

Alla domanda di pagamento va allegata la seguente documentazione:

- contabilità finale e CRE, atto di approvazione della stessa (*) e del certificato di regolare esecuzione, contenente l'attestazione che in presenza di altre fonti di finanziamento, indicate in modo esplicito, l'aiuto totale percepito non supera i massimali di aiuto ammessi, in ottemperanza al punto 4.1 delle Disposizioni attuative regionali;
- documentazione fotografica degli investimenti svolti;
- fatture²⁹ accompagnate da mandati di pagamento quietanzati (*);
- dichiarazione del direttore dei lavori, sotto sua responsabilità, attestante la realizzazione dei lavori in conformità a quanto previsto nel progetto o con variante in corso d'opera;
- certificato di agibilità relativo ai locali per la trasformazione (*);
- per gli interventi riguardanti locali e impianti di trasformazione dei prodotti di origine animale, copia del verbale di sopralluogo del Dipartimento di Prevenzione Veterinario dell'ATS (*), in caso di richiesta di riconoscimento ai sensi del Reg. (CE) n. 853/2004 o, in alternativa, copia della SCIA inviata al Dipartimento stesso (*), in caso di registrazione ai sensi del Reg. (CE) n. 852/2004;

7.3) Controlli amministrativi e tecnici per l'accertamento dei lavori

Al termine della verifica della documentazione presentata, il funzionario istruttore effettua, per tutte le domande di pagamento, un sopralluogo (visita "in situ") per verificare la corretta e completa esecuzione dei lavori e degli investimenti, redigendo a sistema una specifica relazione che viene controfirmata dal beneficiario al termine del controllo.

Il funzionario istruttore verifica:

- che gli investimenti realizzati siano conformi al progetto ammesso a finanziamento anche con riferimento alle varianti autorizzate e, in particolare:
 - che le spese siano state effettivamente sostenute;

²⁷ Le modalità di "tracciabilità dei pagamenti" sono riportate nei Manuali dell'Organismo Pagatore Regionale vigente, per quanto applicabile in analogia.

²⁸ Ai sensi dell'art. 47 del dpr 445/2000.

²⁹ Le spese documentate devono corrispondere alle voci riportate sulla contabilità finale dei lavori.

- che le macchine, le attrezzature e le dotazioni fisse siano conformi a quanto indicato nella domanda ammessa a finanziamento o, nel caso, autorizzato con variante in corso d'opera;
- che le opere realizzate siano conformi a quanto indicato nel progetto approvato con la domanda ammessa a finanziamento o, nel caso, autorizzato con variante in corso d'opera;
- che i beni acquistati siano nuovi e privi di vincoli o ipoteche e sulle relative fatture sia indicato con chiarezza l'oggetto dell'acquisto e, in funzione della tipologia del bene, il numero seriale o di matricola.

Eventuali maggiori costi accertati rispetto a quelli preventivamente ammessi non possono essere riconosciuti ai fini della liquidazione.

Il contributo massimo erogabile è quello concesso con provvedimento di approvazione dell'impegno di spesa della Comunità Montana. Il contributo viene ridotto, applicando la percentuale prevista, qualora le fatture dovessero attestare una spesa sostenuta di importo inferiore alla spesa ammessa. Non verrà comunque erogato alcun contributo, qualora la spesa rendicontata sia inferiore al 50% della spesa ammessa a finanziamento in fase iniziale.

Il funzionario istruttore, sulla base delle verifiche documentali effettuate e delle risultanze della visita "in situ", redige sul sistema informativo SISCO la relazione di istruttoria finale e la relativa check list.

La relazione, firmata digitalmente dal funzionario istruttore e, se la procedura interna della Comunità Montana lo richiede, dal responsabile, deve essere caricata su SISCO, con la scansione della relazione di visita in situ debitamente firmata e controfirmata.

Copia dei documenti di cui sopra verrà trasmessa al beneficiario entro 30 giorni dalla data di sottoscrizione.

7.4) Verifica del rispetto delle norme di tutela della salute e sicurezza sul lavoro

Le ATS, ai fini della verifica del rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti in materia di igiene e sicurezza sul lavoro³⁰, inseriscono a campione nel proprio Piano Annuale dei Controlli le domande ammesse a finanziamento presenti nell'elenco trasmesso dalle Comunità Montane ai sensi del precedente par. 6 e comunicano tempestivamente alla Comunità Montana Valle Brembana gli esiti negativi dei controlli e l'irrogazione di eventuali sanzioni.

La segnalazione da parte dell'ATS di un esito negativo di un controllo nel periodo compreso fra la data di presentazione della domanda di aiuto e la data del verbale di istruttoria finale, ovvero l'irrogazione di sanzioni nell'ambito della tutela della salute e sicurezza sul lavoro nello stesso periodo, comporta l'applicazione di una penalità del 20% sull'importo del contributo erogato.

7.5) Liquidazione del contributo

La liquidazione del contributo è disposta con provvedimento della Comunità Montana. Prima dell'approvazione del provvedimento deve essere effettuata, a cura del responsabile dell'erogazione, la Visura Deggendorf sul Registro nazionale degli aiuti di stato di cui all'art. 52 della legge 234/2012 e al DM 115/2017 e la registrazione a SIAN dell'effettivo importo liquidato, oltre che eventuali altre verifiche previste dalla normativa sui pagamenti della Pubblica Amministrazione.

La Comunità Montana provvede ad inserire su SISCO i dati relativi all'importo liquidato e alla data e al numero del mandato di pagamento, a seguito di attivazione di un'apposita sezione.

8) IMPEGNI DEI BENEFICIARI

All'atto della domanda, i richiedenti sottoscrivono gli impegni di cui al par. 13 delle Disposizioni attuative e precisamente:

- realizzare i lavori e/o acquistare le attrezzature nel rispetto delle regole indicate nelle Disposizioni attuative, nel presente provvedimento e nel presente Bando;
- consentire il regolare svolgimento dei sopralluoghi in sede istruttoria, delle "visite in situ", dei controlli ex post e dei controlli di secondo livello, garantendo ai funzionari incaricati dei controlli accesso alle opere e ai beni oggetto del contributo e visione della documentazione tecnica, bancaria e contabile;
- conservare e mantenere con destinazione agricola gli investimenti finanziati per l'acquisto di macchine e dotazioni per la durata di cinque anni e quelli per l'esecuzione di opere per la durata di dieci anni; in tutti i casi il periodo viene calcolato dalla data di invio del verbale di istruttoria finale;
- rendere disponibili, qualora richieste, tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione.

Nel caso in cui la domanda riguardi alcuni specifici interventi, i richiedenti sottoscrivono i seguenti ulteriori impegni, in applicazione dello stesso par. 13:

- in caso di interventi di costruzione di impianti per l'utilizzo delle biomasse vegetali di cui alla tipologia 2.1.1, impegno a ricorrere per il funzionamento degli impianti per almeno i 2/3 a biomassa proveniente dall'azienda stessa e per la rimanente parte da operatori del territorio in cui è localizzato l'impianto;
- in caso di interventi relativi a opere di approvvigionamento energetico rinnovabile (caldaie) di cui alla tipologia 2.2.4, impegno a utilizzare unicamente biomasse vegetali provenienti dalla malga.

9) REVOCA

A norma del par. 14 delle Disposizioni attuative di cui alla dgr n. 3632/2015, nei seguenti casi le Comunità Montane devono procedere alla revoca e recupero dei contributi concessi:

³⁰ Si fa riferimento alle seguenti normative e alle loro successive modifiche e integrazioni: salute e sicurezza sul lavoro, DLgs n. 81/2008; fitofarmaci, DLgs n.194/1995, DPR n. 290/2001, DLgs n. 150/2012 e DM 22 gennaio 2014 "PAN", dgr n. 1376/2019 "PAR"; macchine, impianti e attrezzature, DLgs 17/2010.

- a) gli interventi finanziati non siano stati effettuati nei termini stabiliti;
- b) le agevolazioni finanziarie non siano state utilizzate per le finalità per le quali sono state concesse, salvo quanto previsto in relazione ai beni soggetti a vincolo di destinazione o i casi di forza maggiore;
- c) siano state fornite indicazioni non veritiere tali da indurre la amministrazione in errore rispetto alla concessione del contributo;
- d) negli altri casi previsti dalle leggi e dagli atti amministrativi disciplinanti le modalità e le condizioni per la concessione dei contributi;
- e) l'esecuzione di varianti non autorizzate;
- f) l'ostacolo, da parte del beneficiario, al regolare svolgimento dei sopralluoghi, delle "visite in situ", dei controlli ex post e dei controlli di secondo livello;
- g) la mancata conservazione e/o mancato mantenimento della destinazione agricola degli investimenti finanziati per l'acquisto di macchine e attrezzature per un periodo di cinque anni e di quelli per l'esecuzione di opere per un periodo di dieci anni. In tutti i casi il periodo viene calcolato dalla data di invio del verbale di istruttoria finale.

Nel caso in cui a seguito di un controllo (in fase istruttoria, in itinere o ex-post), si evidenzino delle irregolarità che comportino la revoca parziale o totale del contributo, la Comunità Montana comunica il provvedimento al beneficiario e, ove necessario, avvia le procedure per il recupero delle somme erogate secondo le modalità previste nei Manuali dell'Organismo Pagatore Regionale per quanto applicabili.

Nel caso in cui il beneficiario sia una Comunità Montana, i provvedimenti di revoca vengono assunti dalla Regione Lombardia – Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi.

9.1) Procedimento di revoca

Qualora venga accertata l'esistenza di fattispecie previste al punto precedente la Comunità Montana avvia il procedimento finalizzato alla pronuncia della revoca e recupero dei contributi concessi.

L'avvio del procedimento avviene attraverso l'invio al beneficiario di apposita comunicazione prevista dall'art. 7 della l. 241/90 tramite PEC.

Nella comunicazione si invita il beneficiario a fornire controdeduzioni entro e non oltre 15 giorni dalla data di ricevimento. Nel termine di quarantacinque giorni il responsabile di procedimento adotta il provvedimento di revoca o di archiviazione, e lo trasmette via PEC al beneficiario.

Il provvedimento di revoca comporta obbligo di restituzione di tutte le somme percepite e comprensive degli interessi legali maturati; con l'atto di revoca sono fissate le eventuali rateizzazioni concesse per la restituzione della somma.

10) ERRORE PALESE

Gli errori palesi sono errori di compilazione della domanda, compiuti in buona fede dal richiedente, che possono essere individuati agevolmente nella domanda di aiuto.

La richiesta di riconoscimento dell'errore palese spetta al richiedente.

Si considerano errori palesi:

- gli errori di compilazione, che risultano evidenti in base ad un esame minimale di una domanda, quale ad esempio la presenza di un codice statistico o bancario errato;
- gli errori derivanti da verifiche di coerenza (informazioni contraddittorie) tra l'importo della spesa richiesta in domanda e la documentazione allegata;
- gli errori di attribuzione ad una tipologia di intervento dell'investimento proposto.

La richiesta di riconoscimento dell'errore palese è presentata dal richiedente tramite SISCO.

L'autorizzazione alla presentazione della domanda di correzione di errore palese, dopo valutazione, è rilasciata/non rilasciata dalla Comunità Montana Valle Brembana, entro la conclusione dell'istruttoria dell'atto di approvazione della graduatoria delle domande di cui al precedente paragrafo 3.

L'esito della verifica deve essere trasmesso al richiedente.

La domanda di correzione di errore palese corregge e sostituisce la domanda di aiuto e deve essere presentata con le modalità di cui al precedente paragrafo 1.

Il richiedente può presentare **solo una** domanda di correzione di errore palese.

11) RINUNCIA

I soggetti beneficiari, qualora intendano rinunciare al contributo ovvero alla realizzazione del progetto, devono darne immediata comunicazione alla Comunità Montana Valle Brembana mediante consegna diretta o invio via PEC o raccomandata A/R.

La rinuncia non è ammessa qualora la Comunità Montana o la Regione Lombardia abbiano già informato il beneficiario circa la presenza di irregolarità nella domanda, riscontrate a seguito di un controllo amministrativo o in situ, se la rinuncia riguarda gli interventi che presentano irregolarità.

La rinuncia non è ammessa anche nel caso in cui la Comunità Montana o la Regione Lombardia abbiano già comunicato al beneficiario la volontà di effettuare un controllo in loco.

La rinuncia parziale dagli impegni assunti, in assenza di cause di forza maggiore e fatto salvo quanto specificato in merito alle varianti al precedente punto 6.2, non è ammissibile.

Fatte salve le decurtazioni già previste nei criteri per l'attribuzione dei punteggi, i beneficiari che non eseguono i lavori e/o non effettuano l'acquisto delle attrezzature subiscono una riduzione di **50 punti** nell'attribuzione del punteggio di priorità in occasione della presentazione della successiva domanda di aiuto.

12) CAUSE DI FORZA MAGGIORE

Costituiscono forza maggiore gli eventi straordinari indipendenti dalla volontà dei beneficiari, che non possono essere da questi previsti, pur con la dovuta diligenza – essendo al di fuori del loro controllo – e che impediscono loro di adempiere alle obbligazioni derivanti dalle Disposizioni attuative regionali e dal presente Bando.

Le cause di forza maggiore trovano applicazione principalmente nelle seguenti fattispecie:

- ritardo nella realizzazione degli interventi e nella richiesta di erogazione del saldo;
- ritardo nella presentazione di integrazioni e istanze previste dalle presenti procedure e dai Bandi delle Comunità Montane o richieste dalle Comunità Montane o dalla Regione Lombardia;
- proroghe ulteriori rispetto alle proroghe previste al precedente punto 6.1.

A titolo esemplificativo e non esaustivo si riportano le tipologie più ricorrenti di cause di forza maggiore e la relativa documentazione probante.

Codice	Tipo di causa di forza maggiore
1	Decesso del beneficiario
2	Impossibilità a svolgere l'attività lavorativa da parte del beneficiario per lungo periodo (almeno sei mesi) per malattie, incidenti, ecc.
3	Esproprio, non prevedibile al momento della domanda, di superficie o parte rilevante dell'azienda, tale da comprometterne la redditività economica o la redditività dell'investimento
4	Calamità naturali che coinvolgano superfici o parte rilevante dell'azienda tale da comprometterne la redditività economica o la redditività dell'investimento o che coinvolgano i territori interessati dalle opere oggetto dei lavori o che comportino variazioni dell'assetto territoriale, idraulico e geologico tali da pregiudicare la funzionalità dell'intervento
5	Provata distruzione fortuita di fabbricati aziendali a uso agricolo
6	Epizootia che colpisce la totalità o una parte del patrimonio zootecnico dell'imprenditore agricolo
7	Fitopatie che colpiscano in tutto o in parte la superficie aziendale tali da comprometterne la redditività economica o la redditività dell'investimento

Altre situazioni non citate, intese come "circostanze anormali, indipendenti dall'operatore, e le cui conseguenze non avrebbero potuto essere evitate se non a prezzo di sacrifici, malgrado la miglior buona volontà", potranno essere eventualmente riconosciute cause di forza maggiore dalla Comunità Montana.

La possibilità di invocare le cause di forza maggiore sussiste solo a condizione che l'esistenza della causa unitamente alla documentazione ad essa relativa sia comunicata alla Comunità Montana Valle Brembana mediante PEC o raccomandata A/R **entro 10 giorni lavorativi a decorrere dal momento in cui l'interessato è in grado di provvedervi**, pena il mancato riconoscimento della causa di forza maggiore.

13) CONTROLLI

13.1) Controlli ex post

Ogni anno la Comunità Montana Valle Brembana esegue un controllo su un campione di domande liquidate in uno degli anni precedenti, pari ad almeno il 5% della spesa ammessa a contributo nell'anno di riferimento del controllo. Le domande da sottoporre a controllo sono estratte dalla stessa Comunità Montana secondo i seguenti criteri: estrazione casuale. Dell'estrazione viene redatta apposita relazione.

Il periodo relativo al controllo ex post ha inizio dalla data di liquidazione del saldo del contributo fino al 31 dicembre dell'ultimo anno dell'impegno previsto dal terzo punto del par. 13 delle Disposizioni attuative.

La Comunità Montana effettua i controlli per verificare il rispetto degli impegni assunti da parte del beneficiario, con i seguenti obiettivi:

- a) verificare che le operazioni d'investimento non subiscano, nei cinque anni (nel caso di acquisto di macchine e dotazioni) o nei dieci anni (nel caso di esecuzione di opere) successivi alla data di invio della relazione di istruttoria finale, modifiche sostanziali che ne alterino la natura o le condizioni di esecuzione. Per modifica sostanziale degli investimenti si intende una variazione permanente nella funzione e nell'uso della struttura (anche impianto arboreo), infrastruttura, impianto o attrezzatura oggetto del finanziamento. Si considerano modifiche sostanziali anche la mancata e inefficiente conservazione degli impianti arborei e dei miglioramenti fondiari;
- b) verificare l'effettività e la corretta finalizzazione dei pagamenti effettuati dal beneficiario, quindi che i costi dichiarati non siano stati oggetto di sconti, ribassi, restituzioni;
- c) garantire che lo stesso investimento non sia stato finanziato in maniera irregolare con fondi di origine nazionale o comunitaria, ossia non sia oggetto di doppio finanziamento.

La verifica dell'assenza di sconti, ribassi, restituzioni e altri contributi pubblici avviene mediante:

- l'analisi di tutta la documentazione fiscale (fatture, liberatorie, ecc.);

- l'analisi di tutta la documentazione bancaria (estratti conto, bonifici) inerente le spese sostenute per i beni oggetto di contributo, al fine di verificare la finalità dei pagamenti;
- l'analisi dei registri contabili del beneficiario.

Il funzionario controlla:

- i movimenti dei conti correnti intestati all'azienda o al beneficiario, dalla data di ammissione a finanziamento fino alla data del controllo ex post;
- i registri contabili aziendali;
- che le fatture non siano state oggetto di altro finanziamento.

In esito al controllo ex post il funzionario incaricato redige il relativo verbale.

13.2) Controlli di secondo livello

La Regione Lombardia - DG Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi in attuazione delle funzioni ispettive richieste per il regime di aiuto in oggetto effettuerà interviste di auditing e verifiche in loco con l'obiettivo di valutare l'efficienza e l'efficacia dei sistemi di controllo e di gestione messi in atto dagli Enti.

Le azioni previste per il raggiungimento di tale obiettivo sono le seguenti:

- a) verificare la correttezza formale e sostanziale delle procedure messe in atto e della documentazione acquisita a supporto delle stesse, secondo quanto previsto dalle Disposizioni attuative;
- b) verificare la realizzazione dei controlli tecnico/documentali, dei sopralluoghi in sede istruttoria, delle "visite in situ", dei controlli ex post.

I controlli consistono in:

- a) controlli documentali: verifica della documentazione a corredo delle domande di contributo;
- b) controlli amministrativi: verifica dei verbali istruttori e delle comunicazioni ai richiedenti e ai beneficiari;
- c) controlli in campo: verifica dell'effettiva e conforme esecuzione delle opere e della presenza e conformità degli impianti e delle attrezzature acquistati.

I controlli vengono effettuati su un campione di domande corrispondente al 5% del liquidato totale del periodo di riferimento, estratto, con la consulenza dell'Organismo Pagatore Regionale (OPR), in parte casualmente e in parte sulla base dell'analisi del rischio.

14) RIMEDI AMMINISTRATIVI E GIURISDIZIONALI

Avverso gli atti con rilevanza esterna emanati dalla Comunità Montana Valle Brembana o dalla Regione Lombardia relativi all'istruttoria, accertamento e controlli per l'erogazione di premi e integrazioni al reddito previsti dal presente bando è diritto dell'interessato di presentare ricorso o alternativamente di esercitare azione secondo le modalità di seguito indicate.

14.1) Rimedi amministrativi

Ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi del Decreto Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199 Semplificazione dei procedimenti in materia di ricorsi amministrativi.

Il ricorso può essere presentato per motivi di legittimità da parte di chi vi abbia interesse nel termine di 120 giorni dalla data della notificazione o della comunicazione dell'atto impugnato o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

In alternativa

14.2) Rimedi giurisdizionali

Relativamente ai rimedi giurisdizionali si evidenzia che la giurisprudenza ormai costante opera il seguente riparto di giurisdizione.

Relativamente a contestazioni al provvedimento di non ricevibilità, non ammissibilità, non finanziabilità della domanda è ammesso il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio entro 60 giorni dalla data della notificazione o della comunicazione in via amministrativa dell'atto impugnato o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

Relativamente a contestazioni per provvedimenti di decadenza o di riduzione del contributo, intervenuti dopo l'ammissione a finanziamento, è ammessa azione avanti al giudice ordinario nei termini e modalità previsto dall'ordinamento.

15) TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

In attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (d.lgs. n. 196/2003, Reg. UE n. 2016/679 e d.lgs. n. 101/2018) si rimanda all'Informativa sul trattamento dei dati personali di cui all'allegato 8.

ALLEGATO 1 - SCHEDA DI MISURA 2.1
COMUNITÀ MONTANA VALLE BREMBANA
ART. 24 – L.R. n. 31/08 – Anno 2022
MISURA 2.1 "Aiuti agli investimenti nelle aziende agricole"

Il sottoscritto _____, rappresentante legale dell'impresa

agricola _____

avente centro aziendale, così come definito nel bando, situato nel comune di _____

Cell. _____ E-mail _____

AI SENSI DEL D.P.R. N. 445/2000

consapevole delle responsabilità e sanzioni previste dal codice penale e dalle leggi speciali in materia in caso di dichiarazioni mendaci e formazione o uso di atti falsi, ed assumendone piena responsabilità

DICHIARA

A) di essere rappresentante legale di:

- Impresa individuale** titolare di partita IVA attiva in campo agricolo, iscritta al registro delle imprese della Camera di Commercio (sez. speciale "Imprenditori agricoli" o "Coltivatori diretti"), in possesso della qualifica di imprenditore agricolo ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile
- Società agricola** individuale titolare di partita IVA attiva in campo agricolo, iscritta al registro delle imprese della Camera di Commercio (sez. speciale "Imprese agricole"), in possesso della qualifica di imprenditore agricolo ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile
- Cooperativa agricola** titolare di partita IVA attiva in campo agricolo, iscritta al registro delle società cooperative di lavoro agricolo, di trasformazione di prodotti agricoli propri o conferiti dai soci e/o di allevamento, in possesso della qualifica di imprenditore agricolo ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile

B) di essere:

- giovane agricoltore (persone fisiche di età non superiore ai 40anni con adeguate qualifiche e competenze professionali e che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo dell'azienda) - Indicare la data di primo insediamento in agricoltura ____/____/____
- legale rappresentante di cooperativa agricola in possesso della qualifica di IAP
- coltivatore diretto
- Imprenditore agricolo a titolo principale (IAP)
- legale rappresentante di azienda con sola partita IVA e iscrizione alla Camera di Commercio

C) di avere una sufficiente capacità professionale per possesso del seguente requisito:

- attestato di qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale IAP (definitivo)
- attività agricole esercitate per almeno 2 anni come capo azienda, come coadiuvante familiare o lavoratore agricolo
- possesso di un titolo di studio di livello universitario, di scuola media superiore, di istituto professionale o centro di formazione professionale nel campo agrario, forestale, veterinario o delle scienze naturali, oppure di diploma di scuola media superiore, di istituto professionale o centro di formazione professionale negli stessi campi. In questo caso la durata complessiva dell'iter scolastico (compresa la formazione professionale) deve essere di almeno 11 anni

D) Ammissibilità dell'IVA:

- di non poter effettuare in alcun modo il recupero dell'IVA (regime di esenzione IVA ai sensi del DPR 633/72, nel caso di imprese agricole)

- di poter effettuare, anche in misura parziale, il recupero dell'IVA (regime ordinario o "speciale" ai sensi del DPR 633/72, nel caso di imprese agricole)

E) Parametri utili all'assegnazione di punteggio di priorità (barrare la voce di interesse)

- Impresa agricola richiedente condotta da giovane coltivatore diretto o giovane IAP insediato in agricoltura da meno di 5 anni. In caso di società agricola o cooperativa agricola tutti i soci soddisfano il requisito
- Cooperativa agricola in possesso della qualifica di IAP o nel cui organo di amministrazione almeno uno dei soci è in possesso della qualifica di IAP
- Impresa agricola richiedente condotta da coltivatore diretto o IAP di età inferiore o uguale a 40 anni. In caso di società agricola fa fede la media aritmetica delle età dei soci
- Impresa agricola richiedente condotta da coltivatore diretto o IAP di età tra i 40 ed i 65 anni compresi. In caso di società agricola fa fede la media aritmetica delle età dei soci
- Impresa agricola richiedente condotta da coltivatore diretto o IAP di età superiore ai 65 anni. In caso di società agricola fa fede la media aritmetica delle età dei soci
- Richiedente che beneficia di pensione di anzianità. In caso di società e cooperativa agricola tutti i soci percepiscono una pensione di anzianità.
- Acquisto di macchine motrici (trattori), pale e sollevatori semoventi con caratteristiche analoghe a macchinari già finanziati al richiedente sull'art. 24 della L.R. 31/08 a decorrere dall'anno solare 2012 (fa fede l'anno solare di ammissione a contributo);
- Acquisto di macchinari con caratteristiche analoghe a macchinari già finanziati al richiedente sulla l.r. 31/08 art. 24 a decorrere dall'anno solare 2017 (fa fede l'anno solare di ammissione a contributo);
- Acquisto di macchine motrici (trattori), pale e sollevatori semoventi: il richiedente è giovane imprenditore agricolo insediato in agricoltura da meno di 5 anni che non dispone ancora di macchinari analoghi;
- Produzione standard aziendale (parametro desunto da SISCO) tra inferiore o uguale a € 6.000,00;
- Produzione standard aziendale (parametro desunto da SISCO) tra € 6.000,00 e € 10.000,00 compresi;
- Produzione standard aziendale (parametro desunto da SISCO) tra € 10.000,00 e € 70.000,00 compresi;
- Produzione standard aziendale (parametro desunto da SISCO) tra € 70.000,00 e € 150.000,00 compresi;
- Produzione standard aziendale (parametro desunto da SISCO) maggiore di € 150.000,00;
- Richiedente associato a consorzi di promozione e valorizzazione delle produzioni tipiche locali o produttore di Presidi Slow Food (areali in Valle Brembana) o produttore aderente al marchio Formaggio Val Serina;
- Richiedente con SAU in conduzione (da fascicolo aziendale) ubicata per almeno il 70% dell'estensione complessiva (ad esclusione delle superfici d'alpeggio) in Valle Brembana e che svolge l'attività agricola in Valle Brembana per almeno 9 mesi all'anno (entrambi i requisiti)
- Richiedente operante nel settore frutticolo (da codice ATECO di importanza primaria risultante a SISCO)
- Produttori agricoli ricadenti nell'elenco dei produttori biologici della Regione Lombardia
- Impresa agricola con obbligo di trasferimento di fabbricati aziendali effettuato nell'interesse generale o pubblico a seguito di prescrizioni sanitarie o urbanistiche

Nota: Ai fini della sola assegnazione di punteggio di priorità il titolo di *IAP sotto condizione* verrà considerato equivalente a quello di *IAP definitivo*.

DICHIARA INOLTRE (Barrare solo le voci che interessano)

- che gli investimenti non sono realizzati allo scopo di ottemperare alle norme dell'Unione europea
- che il richiedente adotta le indicazioni contenute nelle "Linee guida integrate in edilizia rurale e zootecnia di cui al D.d.g. Sanità n. 5368 del 29.05.2009 nel caso in cui l'investimento comporti ristrutturazione o nuova costruzione di fabbricati
- che gli investimenti previsti soddisfano, a norma dell'art. 14 del Reg. UE n. 702/2014, almeno uno dei seguenti obiettivi:
- a) miglioramento del rendimento e della sostenibilità globali dell'azienda agricola, in particolare mediante una riduzione dei costi di produzione o il miglioramento e la riconversione della produzione;
- b) miglioramento dell'ambiente naturale, delle condizioni di igiene o del benessere degli animali, purché l'investimento in questione vada oltre le vigenti norme dell'UE;
- c) realizzazione e miglioramento delle infrastrutture connesse allo sviluppo, all'adeguamento e alla modernizzazione dell'agricoltura, compresi l'accesso ai terreni agricoli, la ricomposizione e il riassetto fondiari, l'approvvigionamento e il risparmio energetico e idrico;
- d) adempimento degli impegni agro-climatico-ambientali, con particolare riguardo allo stato di conservazione della biodiversità delle specie e degli habitat, nonché valorizzazione in termini di pubblica utilità delle zone Natura 2000 o di altre zone di grande pregio naturale da definirsi nei programmi nazionali o regionali di sviluppo rurale degli Stati membri, purché si tratti di investimenti non produttivi;

e) ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali, avversità atmosferiche assimilabili a calamità naturali, epizootie e organismi nocivi ai vegetali, nonché prevenzione dei danni da essi arrecati.

di essere socio di Organizzazioni dei produttori riconosciute ai sensi del Reg. (UE) 1308/2013 e che gli investimenti non possono essere attuati nell'ambito dei Programmi Operativi

di non avere richiesto per gli interventi previsti dalla presente misura, il finanziamento anche con altre "fonti di aiuto"

di avere richiesto per gli interventi previsti dalla presente misura, il finanziamento anche con le seguenti "fonti di aiuto"

Data _____

Firma del rappresentante legale

Il presente documento deve essere sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs82/2005

ALLEGATO 2 - SCHEDA DI MISURA 2.2
COMUNITÀ MONTANA VALLE BREMBANA
ART. 24 – L.R. n. 31/08 – Anno 2022
MISURA 2.2 “Miglioramento della produttività e funzionalità delle malghe”

Il sottoscritto _____ rappresentante legale

dell'amministrazione / dell'impresa agricola _____

Cell. _____ E-mail _____

AI SENSI DEL D.P.R. N. 445/2000

consapevole delle responsabilità e sanzioni previste dal codice penale e dalle leggi speciali in materia in caso di dichiarazioni mendaci e formazione o uso di atti falsi, ed assumendone piena responsabilità

DICHIARA

A) di essere:

- Proprietario** pubblico di malga
- Affittuario o concessionario di malga di proprietà pubblica** contraente di un contratto di affitto/concessione di durata non inferiore ai 6 anni

B) Ammissibilità dell'IVA:

- di non poter effettuare in alcun modo il recupero dell'IVA (regime di esenzione IVA ai sensi del DPR 633/72, nel caso di imprese agricole)
- di poter effettuare, anche in misura parziale, il recupero dell'IVA (regime ordinario o "speciale" ai sensi del DPR 633/72, nel caso di imprese agricole)

C) Parametri utili all'assegnazione di punteggio di priorità (barrare la voce di interesse)

- Interventi a carico di fabbricati destinati alla trasformazione del latte
- Interventi a carico di fabbricati adibiti alla produzione primaria e all'alloggio esclusivo degli operatori d'alpeggio
- Interventi a carico di alpeggi dove si effettua la lavorazione del latte
- Interventi a carico di fabbricati adibiti alla lavorazione del latte non raggiunti da viabilità percorribile con trattori o automezzi

Investimento prevalente per spesa preventivata (da CME o preventivi):

- Interventi per la potabilizzazione dell'acqua in alpeggi dove si effettua la lavorazione del latte
- Adeguamento o costruzione di opere per la raccolta e la distribuzione dell'acqua sia per i fabbricati adibiti alla lavorazione del latte, sia per l'abbeverata del bestiame in alpeggio
- Interventi strutturali nei locali di lavorazione e trasformazione del latte e di conservazione dei prodotti derivati
- Adeguamento o collegamento in fabbricati adibiti alla lavorazione del latte alla rete principale di elettrodotti o di opere di approvvigionamento energetico rinnovabili e a basso inquinamento, quali centraline idroelettriche (turbine), pannelli fotovoltaici, caldaie che utilizzino biomasse vegetali provenienti dalla malga
- Interventi di manutenzione straordinaria, ristrutturazione e ampliamento dei fabbricati adibiti alla produzione primaria e all'alloggio esclusivo degli operatori d'alpeggio
- previsione per l'anno 2022 di utilizzare con pascolamento di almeno i 2/3 delle stazioni costituenti l'alpeggio (così come individuato dal Piano Regionale Alpeggi aggiornato all'anno 2000)
- Alpeggio caricato nel 2021 con capi bovini per almeno l'80% della consistenza della mandria in UBA
- Alpeggio caricato nel 2021 con capi bovini per almeno l'80% della consistenza della mandria in UBA dei quali almeno il 50% in lattazione
- Alpeggio caricato nel 2021 con capi bovini per almeno l'80% della consistenza della mandria in UBA dei quali almeno il 70% in lattazione
- Alpeggio nel quale si effettua la produzione di formaggi DOP o presidi Slow Food

- Indicare la consistenza della mandria nella stagione d'alpeggio nel 2021 in UBA _____

DICHIARA INOLTRE (Barrare solo le voci che interessano)

- che gli investimenti non sono realizzati allo scopo di ottemperare alle norme dell'Unione europea
- che il richiedente adotta le indicazioni contenute nelle "Linee guida integrate in edilizia rurale e zootecnia di cui al D.d.g. Sanità n. 5368 del 29.05.2009 nel caso in cui l'investimento comporti ristrutturazione o nuova costruzione di fabbricati
- che gli investimenti previsti soddisfano, a norma dell'art. 14 del Reg. UE n. 702/2014 almeno uno dei seguenti obiettivi:
- a) miglioramento del rendimento e della sostenibilità globali dell'azienda agricola, in particolare mediante una riduzione dei costi di produzione o il miglioramento e la riconversione della produzione;
 - b) miglioramento dell'ambiente naturale, delle condizioni di igiene o del benessere degli animali, purché l'investimento in questione vada oltre le vigenti norme dell'UE;
 - c) realizzazione e miglioramento delle infrastrutture connesse allo sviluppo, all'adeguamento e alla modernizzazione dell'agricoltura, compresi l'accesso ai terreni agricoli, la ricomposizione e il riassetto fondiari, l'approvvigionamento e il risparmio energetico e idrico;
 - d) adempimento degli impegni agro-climatico-ambientali, con particolare riguardo allo stato di conservazione della biodiversità delle specie e degli habitat, nonché valorizzazione in termini di pubblica utilità delle zone Natura 2000 o di altre zone di grande pregio naturale da definirsi nei programmi nazionali o regionali di sviluppo rurale degli Stati membri, purché si tratti di investimenti non produttivi;
 - e) ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali, avversità atmosferiche assimilabili a calamità naturali, epizootie e organismi nocivi ai vegetali, nonché prevenzione dei danni da essi arrecati.
- di essere socio di Organizzazioni dei produttori riconosciute ai sensi del Reg. (UE) 1308/2013 e che gli investimenti non possono essere attuati nell'ambito dei Programmi Operativi
- di non avere richiesto per gli interventi previsti dalla presente misura, il finanziamento anche con altre "fonti di aiuto"
- di avere richiesto per gli interventi previsti dalla presente misura, il finanziamento anche con le seguenti "fonti di aiuto"
- _____
- che il vigente contratto stipulato con l'affittuario/conducente della malga ha durata di almeno 6 anni
- di essere affittuario o concessionario, singolo o associato, e di aver sottoscritto il contratto di concessione/affitto dell'alpeggio (o malga), che si allega in copia
- che, nel caso di adeguamento delle strutture per la trasformazione lattiero-casearia, le medesime verranno montate con bestiame da latte ed utilizzate per almeno 5 anni

Data _____

Firma del rappresentante legale

Il presente documento deve essere sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs82/2005

ALLEGATO 3 - SCHEDA DI MISURA 2.3

COMUNITÀ MONTANA VALLE BREMBANA

ART. 24 – L.R. n. 31/08 – Anno 2022

MISURA 2.3 "Riqualificazione e modernizzazione dei processi di trasformazione, conservazione e commercializzazione delle produzioni agro-zootecniche, con particolare riferimento al settore lattiero-caseario"

Il sottoscritto _____ rappresentante legale dell'impresa

agricola _____

avente centro aziendale, così come definito nel bando, situato nel comune di _____

Cell. _____ E-mail _____

AI SENSI DEL D.P.R. N. 445/2000

consapevole delle responsabilità e sanzioni previste dal codice penale e dalle leggi speciali in materia in caso di dichiarazioni mendaci e formazione o uso di atti falsi, ed assumendone piena responsabilità

DICHIARA

A) di essere rappresentante legale di:

- Impresa individuale** titolare di partita IVA attiva in campo agricolo, iscritta al registro delle imprese della Camera di Commercio (sez. speciale "Imprenditori agricoli" o "Coltivatori diretti"), in possesso della qualifica di imprenditore agricolo ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile
- Società agricola** individuale titolare di partita IVA attiva in campo agricolo, iscritta al registro delle imprese della Camera di Commercio (sez. speciale "Imprese agricole"), in possesso della qualifica di imprenditore agricolo ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile
- Cooperativa agricola** titolare di partita IVA attiva in campo agricolo, iscritta al registro delle società cooperative di lavoro agricolo, di trasformazione di prodotti agricoli propri o conferiti dai soci e/o di allevamento, in possesso della qualifica di imprenditore agricolo ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile

B) di essere:

- giovane agricoltore (persone fisiche di età non superiore ai 40anni con adeguate qualifiche e competenze professionali e che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo dell'azienda) - Indicare la data di primo insediamento in agricoltura ____/____/____
- legale rappresentante di cooperativa agricola in possesso della qualifica di IAP
- coltivatore diretto
- coltivatore agricolo a titolo principale (IAP)
- legale rappresentante di azienda con sola partita IVA e iscrizione alla Camera di Commercio

C) di avere una sufficiente capacità professionale per possesso del seguente requisito:

- attestato di qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale IAP (definitivo)
- attività agricole esercitate per almeno 2 anni come capo azienda, come coadiuvante familiare o lavoratore agricolo
- possesso di un titolo di studio di livello universitario, di scuola media superiore, di istituto professionale o centro di formazione professionale nel campo agrario, forestale, veterinario o delle scienze naturali, oppure di diploma di scuola media superiore, di istituto professionale o centro di formazione professionale negli stessi campi. In questo caso la durata complessiva dell'iter scolastico (compresa la formazione professionale) deve essere di almeno 11 anni

D) Ammissibilità dell'IVA:

- di non poter effettuare in alcun modo il recupero dell'IVA (regime di esenzione IVA ai sensi del DPR 633/72, nel caso di imprese agricole)

- di poter effettuare, anche in misura parziale, il recupero dell'IVA (regime ordinario o "speciale" ai sensi del DPR 633/72, nel caso di imprese agricole)

E) che gli interventi riguardano il seguente settore (barrare la voce di interesse):

- Lattiero - caseario Carne Frutticolo Apistico
 Vinicolo Cerealicolo

Parametri utili all'assegnazione di punteggio di priorità (barrare la voce di interesse)

- Richiedente che effettua la lavorazione e trasformazione di materie prime agricole provenienti in via esclusiva dalla Valle Brembana e/o effettua la conservazione, stagionatura, invecchiamento e commercializzazione dei prodotti provenienti in via esclusiva dalla Valle Brembana (provenienza sia in ordine a origine della materia prima agricola e che alla sua lavorazione)
- Richiedente cooperativa agricola i cui soci conferenti siano almeno per i 2/3 IAP o coltivatori diretti
- Richiedente cooperativa agricola i cui soci conferenti siano almeno per il 50% IAP o coltivatori diretti
- Richiedente cooperativa agricola i cui soci conferenti siano almeno per 1/3 IAP o coltivatori diretti
- Richiedente cooperativa agricola almeno uno dei soci conferenti sia IAP o coltivatore diretto
- Richiedente cooperativa agricola i cui tutti i soci conferenti percepiscono una pensione di anzianità
- Impresa agricola individuale condotta da giovane coltivatore diretto o giovane IAP insediato in agricoltura da meno di 5 anni o società agricola in cui sono tali tutti i soci
- Impresa agricola richiedente condotta da coltivatore diretto o IAP di età inferiore a 40 anni (nel caso di società fa fede la media aritmetica delle età dei soci)
- Impresa agricola richiedente condotta da coltivatore diretto o IAP di età compresa tra 40 e 65 anni (nel caso di società fa fede la media aritmetica delle età dei soci)
- Impresa agricola richiedente condotta da coltivatore diretto o IAP di età superiore ai 65 anni (nel caso di società fa fede la media aritmetica delle età dei soci)
- Richiedente che beneficia di pensione di anzianità. In caso di società e cooperative agricole tutti i soci percepiscono una pensione di anzianità
- Produzione standard aziendale (parametro desunto da SISCO) pari a (indicare l'importo) € _____;
- Cooperative che trasformano in via esclusiva prodotti agricoli provenienti dalla Valle Brembana di almeno 4 soci conferenti;
- Richiedente associato a consorzi di promozione e valorizzazione delle produzioni tipiche locali o produttore di Presidi Slow Food (areali in Valle Brembana) o produttore aderente al marchio Formaggio Val Serina;
- Produttori agricoli ricadenti nell'elenco dei produttori biologici della Regione Lombardia

DICHIARA INOLTRE (Barrare solo le voci che interessano)

- che gli investimenti non sono realizzati allo scopo di ottemperare alle norme dell'Unione europea
- che gli investimenti sono conformi alle norme comunitarie ad essi applicabili
- che il richiedente adotta le indicazioni contenute nelle "Linee guida integrate in edilizia rurale e zootecnia di cui al D.d.g. Sanità n. 5368 del 29.05.2009 nel caso in cui l'investimento comporti ristrutturazione o nuova costruzione di fabbricati
- che gli investimenti previsti soddisfano, a norma dell'art. 14 del Reg. UE n. 702/2014, almeno uno dei seguenti obiettivi:
- a) miglioramento del rendimento e della sostenibilità globali dell'azienda agricola, in particolare mediante una riduzione dei costi di produzione o il miglioramento e la riconversione della produzione;
- b) miglioramento dell'ambiente naturale, delle condizioni di igiene o del benessere degli animali, purché l'investimento in questione vada oltre le vigenti norme dell'UE;
- c) realizzazione e miglioramento delle infrastrutture connesse allo sviluppo, all'adeguamento e alla modernizzazione dell'agricoltura, compresi l'accesso ai terreni agricoli, la ricomposizione e il riassetto fondiari, l'approvvigionamento e il risparmio energetico e idrico;
- d) adempimento degli impegni agro-climatico-ambientali, con particolare riguardo allo stato di conservazione della biodiversità delle specie e degli habitat, nonché valorizzazione in termini di pubblica utilità delle zone Natura 2000 o di altre zone di grande pregio naturale da definirsi nei programmi nazionali o regionali di sviluppo rurale degli Stati membri, purché si tratti di investimenti non produttivi;

e) ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali, avversità atmosferiche assimilabili a calamità naturali, epizootie e organismi nocivi ai vegetali, nonché prevenzione dei danni da essi arrecati.

di essere socio di Organizzazioni dei produttori riconosciute ai sensi del Reg. (UE) 1308/2013 e che gli investimenti non possono essere attuati nell'ambito dei Programmi Operativi

che almeno i 2/3 della materia prima lavorata sono di provenienza aziendale ossia prodotti dal richiedente stesso

di non avere richiesto per gli interventi previsti dalla presente misura, il finanziamento anche con altre "fonti di aiuto"

di avere richiesto per gli interventi previsti dalla presente misura, il finanziamento anche con le seguenti "fonti di aiuto"

Data _____

Firma del rappresentante legale

Il presente documento deve essere sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs82/2005

ALLEGATO 4 - QUADRO DI CONFRONTO PER RICHIESTA VARIANTI

Quadro di confronto tra la situazione inizialmente prevista e quella che si determina a seguito della variante

Tipologia intervento	Descrizione intervento	Importo ammesso a finanziamento (€)	Importo variante richiesto (€)	Note
Totale				
Totale finanziato				
Contributo				

ALLEGATO 5 - DICHIARAZIONI RELATIVE ALLA RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE AL CAMBIO DI BENEFICIARIO

Alla Comunità Montana

.....

Il sottoscritto _____ (nome e cognome del richiedente) nato a _____ provincia di _____ in data __ / __ / ____, residente in _____ (indirizzo completo), titolare/legale rappresentante dell'azienda _____ (denominazione), CUA _____, con sede in _____ (indicare sede legale), indirizzo PEC _____
in qualità di cessionario (subentrante) DICHIARA di subentrare in tutti gli impegni assunti dal cedente relativamente alla domanda di contributo art. 24 l.r. 31/2008 n. _____ anno _____ ammessa a finanziamento, a seguito di cessione totale/parziale dell'azienda a proprio favore;

Il sottoscritto _____ (nome e cognome del richiedente) nato a _____ provincia di _____ in data __ / __ / ____, residente in _____ (indirizzo completo), titolare/legale rappresentante dell'azienda _____ (denominazione), CUA _____, con sede in _____ (indicare sede legale), indirizzo PEC _____
in qualità di cedente DICHIARA di rinunciare al contributo relativo alla propria domanda art. 24 l.r. 31/2008 n. _____ anno _____ ammessa a finanziamento, a seguito di cessione totale/parziale dell'azienda.
In caso di subentro per morte del beneficiario, in luogo della dichiarazione del cedente, il cessionario dovrà produrre la documentazione prevista dalla circolare AGEA n. 2016.16382 per la gestione del fascicolo aziendale in caso di decesso del titolare.

Entrambi si dichiarano **consapevoli** che, in caso in cui il punteggio attribuito alla domanda del cessionario risulti inferiore a quello della domanda del primo degli esclusi la Comunità Montana provvederà a rettificare il provvedimento di ammissione a finanziamento, inserendo il primo degli esclusi e revocando il contributo al cedente (punto 8.3 delle procedure amministrative approvate con decreto n. 4624/2016 e smi).

Luogo e Data _____

Il Cessionario (Subentrante) _____ Il Cedente _____

Al presente modello, debitamente compilato e sottoscritto, deve essere allegata la documentazione attestante l'acquisizione (totale o parziale) dell'azienda e il possesso da parte del cessionario (subentrante) del requisito soggettivo della sufficiente capacità professionale (punto 7.2.1 delle Disposizioni attuative regionali approvate con dgr n. 3632 del 21 maggio 2015), oltre alla copia del documento di riconoscimento in corso di validità di entrambi i firmatari e altra documentazione che si rendesse necessaria a supporto della presente richiesta di autorizzazione.

(da redigere su carta intestata della ditta. È richiesta sottoscrizione con firma digitale)

ALLEGATO 6 - MODELLO DICHIARAZIONE LIBERATORIA

Si dichiara che le opere e/o le forniture di cui alle sotto elencate fatture sono state interamente pagate e che la Ditta sottoscritta non vanta alcun credito o patto di riservato dominio o prelazione sulle stesse.

Si dichiara altresì che per le stesse forniture non sono state emesse note di credito a favore della ditta

Si precisa inoltre che il materiale fornito è nuovo di fabbrica e che per la costruzione o per l'assemblaggio non sono state utilizzate parti usate

N. Fattura	Data	Oggetto spesa	Cod. *	Estremi pagamento	Importo al netto IVA (€)	Importo IVA (€)	Importo lordo (€)

* Cod. pagamento: 1. Bonifico, 2. Home banking, 3. Assegno, 4. Altro

Data e timbro della ditta

Firma del rappresentante legale

Il presente documento deve essere sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs82/2005

ALLEGATO 7 - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO

COMUNITÀ MONTANA VALLE BREMBANA

ART. 24 – L.R. n. 31/08 – Anno 2022

DICHIARAZIONE DI ASSENZA DI ALTRI AIUTI PUBBLICI

Il sottoscritto _____

Nato a _____ il _____

Residente a _____ in Via _____

In qualità di _____

AI SENSI DEL D.P.R. N. 445/2000

consapevole delle responsabilità e sanzioni previste dal codice penale e dalle leggi speciali in materia in caso di dichiarazioni mendaci e formazione o uso di atti falsi, ed assumendone piena responsabilità

DICHIARA

- di non avere percepito altri aiuti dall'Unione Europea o da altri Enti Pubblici per l'intervento rendicontato
- di avere rinunciato ad altri contributi pubblici aventi ad oggetto l'investimento in oggetto
- di avere percepito per l'intervento rendicontato il finanziamento anche con le seguenti "fonti di aiuto" _____ e che l'aiuto totale percepito non supera i massimali di aiuto ammessi, in ottemperanza al punto 4.1 delle disposizioni attuative regionali approvate con d,g,r, 3632/2015

CHIEDE

l'erogazione del contributo spettante. A tal fine comunica i seguenti dati bancari per la liquidazione del medesimo:

Banca _____

Filiale di _____

Intestatario _____

IBAN _____

Lì, _____

Firma del rappresentante legale

Il presente documento deve essere sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs82/2005

ALLEGATO 8 – INFORMATIVA RELATIVA AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI



Regione Lombardia

INFORMATIVA RELATIVA AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali 2016/679

Procedure amministrative per la gestione dei contributi erogati ai sensi dell'art. 24 della Legge Regionale 5 dicembre 2008, n. 31 "Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale"

Prima che lei ci fornisca i dati personali che la riguardano, in armonia con quanto previsto dal Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali 2016/679, dal D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e dal D.lgs. 10 agosto 2018, n. 101, il cui obiettivo è quello di proteggere i diritti e le libertà fondamentali delle persone fisiche, in particolare il diritto alla protezione dei dati personali, è necessario che lei prenda visione di una serie di informazioni che la possono aiutare a comprendere le motivazioni per le quali verranno trattati i Suoi dati personali, spiegandole quali sono i suoi diritti e come li potrà esercitare.

1. Finalità del trattamento dei dati personali

I suoi dati personali (nome, cognome, indirizzo, recapito mail e telefonico) sono trattati al fine di *realizzare gli adempimenti* connessi alla gestione della procedura di erogazione dei contributi effettuata ai sensi dell'art. 24 della L.R. 31/2008.

Il trattamento dei Suoi dati è effettuato ai sensi dell'art 6, par.fo 1, lett. e) del Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali (UE) 2016/679.

2. Modalità del trattamento dei dati

Il trattamento è effettuato con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati e trasmessi attraverso reti telematiche. I medesimi dati sono trattati anche con modalità cartacea. Il Titolare adotta misure tecniche e organizzative adeguate a garantire un livello di sicurezza idoneo rispetto alla tipologia di dati trattati.

3. Titolare del Trattamento

Titolare del trattamento dei Suoi dati è Regione Lombardia, nella figura del suo legale rappresentante: il Presidente della Giunta, con sede in Piazza Città di Lombardia, 1 - 20124 Milano.

4. Responsabile della Protezione dei dati (RPD)

Il Responsabile della Protezione dei dati (RPD) è contattabile al seguente indirizzo mail: rpd@regione.lombardia.it.

5. Comunicazione e diffusione dei dati personali

I Suoi dati vengono comunicati ad ARIA SpA in qualità di responsabile del trattamento, nominato dal titolare. Il destinatario dei suoi dati personali è stato adeguatamente istruito per poter trattare i suoi dati e assicura il medesimo livello di sicurezza offerto dal titolare.

I suoi dati vengono altresì comunicati alla Comunità Montana Valle Brembana, in qualità di titolare autonomo del trattamento relativamente all'esercizio delle funzioni amministrative ad essa conferite dalla l.r. 31/2008.

I Suoi dati personali non saranno diffusi.

6. Tempi di conservazione dei dati

I suoi dati personali saranno conservati per un termine di 10 anni dalla data di erogazione dell'ultimo contributo a suo favore

7. Diritti dell'interessato

Lei potrà esercitare i diritti di cui agli artt. da 15 a 22 del Regolamento UE 679/2016, ove applicabili con particolare riferimento all'art. 13 comma 2 lettera B) che prevede il diritto di accesso ai dati personali, la rettifica, la cancellazione, la limitazione del trattamento, l'opposizione e la portabilità dei dati.

Le sue richieste per l'esercizio dei suoi diritti dovranno essere inviate all'indirizzo di posta elettronica certificata agricoltura@pec.regione.lombardia.it oppure a mezzo posta raccomandata all'indirizzo Piazza Città di Lombardia, 1 - 20124 Milano, all'attenzione della Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi.

Lei ha, inoltre, diritto di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, quale Autorità di Controllo competente.